

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**25/07/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 22-07-2011 al 25-07-2011

24-07-2011 Abruzzo24ore <b>Scosse di terremoto in provincia di Latina</b> .....	1
23-07-2011 Il Centro <b>in breve</b> .....	2
25-07-2011 Il Centro <b>brucia il bosco fra dogliola e tufillo</b> .....	3
25-07-2011 Il Centro <b>volontari sui quad per i soccorsi in spiaggia</b> .....	4
25-07-2011 Il Centro <b>nei map di castelli incuria e degrado e nessuno interviene - pietro colantoni</b> .....	5
23-07-2011 Corriere Adriatico <b>Dal Passetto al Piano, telecamere ovunque</b> .....	6
23-07-2011 Corriere Adriatico <b>Palestra, futuro sempre incerto</b> .....	7
25-07-2011 Corriere Adriatico <b>In azione le vedette dei boschi</b> .....	8
25-07-2011 Corriere Adriatico <b>Il lungomare dei sospiri</b> .....	10
24-07-2011 Corriere di Viterbo <b>"Ormai serve il presidio h24 dei Vigili del fuoco".</b> .....	12
22-07-2011 Eco del Molise.com <b>Esercitazione per la ricerca ed il soccorso di dispersi in ambiente montano sui monti del Matese</b> ...	13
23-07-2011 Eco del Molise.com <b>Recupero contributi sospesi a causa del terremoto del Molise del 2002</b> .....	14
22-07-2011 La Gazzetta di Parma Online <b>Estate: in arrivo piogge su nord-est e Adriatico centrale</b> .....	15
24-07-2011 La Gazzetta di Parma Online <b>Unione Pedemontana: assegnati gli incarichi dopo i nuovi ingressi</b> .....	16
22-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>Incendio sull'A1: ProCiv Lazio in azione</b> .....	17
22-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>Monitoraggio incendi: a Roma c'è 'Ciclope'</b> .....	18
23-07-2011 Il Nuovo Molise <b>Pastore disperso, lo ritrovano i cani</b> .....	19
23-07-2011 Latina24ore.it <b>Scossa di terremoto, paura a Latina</b> .....	20
25-07-2011 Latina24ore.it <b>Il sismologo: "E' il primo terremoto con epicentro a Latina"</b> .....	22
24-07-2011 Latina24ore.it <b>Incendio a Roma Tiburtina, ipotesi dolo</b> .....	25
22-07-2011 Il Messaggero (Abruzzo) <b>I migliaia di sfollati, residenti ancora nelle 19 new town sparse nell'immediata perife...</b> .....	26
22-07-2011 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Erano accusati di aver truffato il dipartimento della Protezione civile nell'ambito dell'e...</b> .....	27
25-07-2011 Il Messaggero (Abruzzo) <b>L'AQUILA - C'è chi ha deciso di inviare una troupe dal Giappone; chi, come il...</b> .....	28
22-07-2011 Il Messaggero (Civitavecchia) <b>Cinque salvataggi nelle ultime ore. A Ladispoli il mare agitato fa paura. E tutti questi bag...</b> .....	29

25-07-2011 Il Messaggero (Frosinone) <b>di MARCO CUSUMANO E' la prima volta che Latina viene colpita da un terremoto con epicent...</b>	30
22-07-2011 Il Messaggero (Rieti) <b>Dalla sicurezza davanti le scuole alla riqualificazione delle aree verdi, dai corsi per cons...</b>	31
22-07-2011 Il Messaggero (Umbria) <b>Dopo le polemiche e anche un incendio doloso che ha lambito gli hangar, l'aviosuperficie Alvaro...</b>	32
25-07-2011 Il Messaggero (Umbria) <b>Fiamme, fumo, soffocamento, panico e choc per i residenti di Pietralata che si sono visti av...</b>	33
25-07-2011 Il Messaggero (Umbria) <b>Sotto la vedova di Emanuele Petri, ucciso dai brigatisti rossi. Al suo fianco, il presidente del...</b>	35
22-07-2011 Il Messaggero (Viterbo) <b>A fuoco il bosco di Saille, in località Sant'Antonio a Bolsena. Per tutto il pomeriggio, i...</b>	36
23-07-2011 La Nazione (Firenze) <b>Via di Marciola: ok ai lavori dopo la frana</b>	37
23-07-2011 La Nazione (Grosseto) <b>di MARIANNA COLELLA L'EPICENTRO del terremoto si sposta dal Comune all ...</b>	38
25-07-2011 La Nazione (La Spezia) <b>Temporale-choc: un quarto d'ora d'inferno Strage di alberi, Cinque Terre in ginocchio</b>	39
23-07-2011 La Nazione (Livorno) <b>Maggioranza in fibrillazione anche sui profughi</b>	41
23-07-2011 La Nazione (Massa - Carrara) <b>Frana a Mirteto, blitz in Comune</b>	42
23-07-2011 La Nazione (Viareggio) <b>Emergenze in spiaggia Arriva l'ambulanza 4x4</b>	43
24-07-2011 Quotidiano.net <b>Roma, stazione Tiburtina: incendio spaventoso Treni in tilt, Italia spaccata in due</b>	44
23-07-2011 Il Resto del Carlino (Ascoli) <b>Sterpaglie a fuoco vicino al molo nord del porto</b>	46
25-07-2011 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Domenica di incendi Canadair in azione</b>	47
23-07-2011 Il Resto del Carlino (Forlì) <b>Tredozio piange Angelo Poggiolini</b>	48
23-07-2011 Il Resto del Carlino (Rimini) <b>«L'esercito in Riviera non era indispensabile. Servono più poliziotti»</b>	49
25-07-2011 Il Resto del Carlino (Rimini) <b>«I lavori partiranno nei prossimi giorni: la strada sarà pronta a metà settembre»</b>	50
23-07-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>FICAROLO A FICAROLO riprendono le polemiche sui lavori in piazza...</b>	51
23-07-2011 RomagnaNOI <b>20:51 - Rimini Il maltempo arriva sulla Romagna</b>	52
23-07-2011 Il Tempo Online <b>Riparte l'assistenza agli anziani</b>	53
23-07-2011 Il Tempo Online <b>Ritrovato nella pineta l'anziano scomparso</b>	54
23-07-2011 Il Tempo Online <b>Elicotteri, monogruppi e vitalizi La Regione dice no. Forse</b>	55
24-07-2011 Il Tempo Online	

<b>Voragine di soldi nei fondali bassi</b> .....	56
25-07-2011 Il Tempo Online	
<b>Alemanno: ci saranno problemi per un mese</b> .....	57
22-07-2011 Il Tirreno	
<b>protezione civile quindici nuovi volontari</b> .....	58
22-07-2011 Il Tirreno	
<b>muore dopo un volo nella scarpata - tiziana gori</b> .....	59
23-07-2011 Il Tirreno	
<b>al via la festa del volontariato</b> .....	61
23-07-2011 Il Tirreno	
<b>incendi boschivi, massima attenzione</b> .....	62
25-07-2011 Il Tirreno	
<b>rogo in stazione, italia spezzata a metà - natalia andreani</b> .....	63

***Scosse di terremoto in provincia di Latina***

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

"*Scosse di terremoto in provincia di Latina*"

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

Scosse di terremoto in provincia di Latina

Condividi Avvertite due scosse di terremoto dell'intensita di 3,5 e 2,5 di magnitudo, nella serata di ieri in provincia di Latina, l'epicentro e stato riscontrato essere Latina, Sermoneta e Bassiano. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 18.50 con magnitudo 3.5.

Una seconda scossa più lieve i alle 20:39 con una magnitudo di 2.5. Le località prossime all' epicentro sono le stesse: Latina, Sermoneta e Bassiano. Stando alle verifiche svolte dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano al momento danni a persone o cose.

La Protezione civile della Regione Lazio sta monitorando l'evolversi della situazione nei comuni in cui è stata avvertita la scossa di terremoto di magnitudo 3.5 registrata nell'area della pianura pontina. La presidente della Regione Lazio Renata Polverini è stata subito informata ed è in costante contatto con la Sala operativa della Protezione civile regionale, «Le squadre della Protezione civile regionale - spiega la presidente Polverini - sono state subito attivate per effettuare le opportune verifiche sul territorio, e sono pronte ad intervenire per qualsiasi evenienza».

domenica 24 luglio 2011, 11:52

*in breve*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **23/07/2011**

Indietro

- *Teramo*

IN BREVE

TORTORETO

Tre giorni di festa

della Protezione civile

Prende il via oggi a Tortoreto la seconda festa della Protezione civile che si svolgerà, fino a domani, nello spazio antistante l'hotel Ambassador, sul lungomare. La festa è organizzata dalla sezione "Matteo Vannucci" e inizierà oggi alle 15 con un'esercitazione di orientamento e cartografia, alle 20 ci sarà l'apertura degli stand gastronomici e alle 21 musica in piazza con Roberto Music. Domenica esercitazione in mare alle 10, alle 15 dimostrazione di addestramento dei cani da passeggio e una partita di calcio al Comunale Pierantozzi alle 18. In serata spettacolo di cabaret.

SELVA PIANA

Finale del torneo

"Jessica Tulini"

Grande successo per il 1° memorial Jessica Tulini, torneo di calcetto organizzato dall'associazione polisportiva Selva in memoria della ragazza scomparsa in un incidente stradale. Oggi alle 22 nel campo di calcetto di Selva Piana si giocherà la finale tra le squadre dell'Urania Inerti e quella della Di Mattia Infissi. L'organizzazione ringrazia i giovani di Selva, così il consigliere con delega allo sport Mauro Geroni.

***brucia il bosco fra dogliola e tufillo***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 25/07/2011

Indietro

- *Chieti*

Brucia il bosco fra Dogliola e Tufillo

Incendio la notte scorsa anche in un'azienda di San Salvo

**SAN SALVO. Caldo torrido, forti raffiche di vento e scarso senso civico: sono queste le cause dell'incendio divampato ieri sulla fondovalle Trigno, fra Dogliola e Tufillo. Vigili del fuoro, forestali e dieci squadre della Protezione civile sono stati impegnati per ore.**

Il fuoco si è acceso nel primo pomeriggio nella vallata. Le fiamme hanno divorato in pochi minuti un'area incolta a ridosso della Statale 650, tra i comuni di Tufillo e Dogliola.

Le lingue di fuoco, sospinte dal vento, hanno raggiunto rapidamente il bosco di Tufillo. La Protezione civile Valtrigno, coordinata da **Saverio Di Fiore**, ha inviato squadre di soccorso da tutti i comuni del Medio Vastese. Rinforzi sono arrivati anche da Mafalda, in provincia di Campobasso.

Il Corpo forestale alle 17 ha richiesto l'intervento sul posto di un Canadair. L'arrivo della pioggia un'ora dopo ha aiutato i soccorritori a soffocare la miriade di focolai accesi e ad evitare rischi ad un agriturismo. Il bosco è salvo, ma le fiamme hanno distrutto circa otto ettari di vegetazione.

Appena tre giorni fa un altro incendio era divampato tra San Salvo e Montenero, minacciando i pescheti della zona.

L'incendio di ieri pomeriggio fa il paio con un altro rogo scoppiato durante la notte a San Salvo.

La scintilla è partita alle 22,45 dalla cabina di verniciatura dello stabilimento Tcm in via Rostagno, nella zona industriale di Piana Sant'Angelo. Il fuoco, divampato a detta dei vigili del fuoco per cause accidentali, è stato domato dopo due ore di lavoro.

Era quasi l'una quando le autobotti dei pompieri hanno fatto ritorno nella caserma di via Madonna dell'Asilo. Parte del capannone è annerito, ma la tempestività dei soccorsi ha comunque permesso di salvare gli impianti. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***volontari sui quad per i soccorsi in spiaggia***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

- *Pescara*

Volontari sui quad per i soccorsi in spiaggia

**PESCARA.** Sos riviera. È questo il nome del progetto di solidarietà che porta il primo soccorso in spiaggia con i quad, tra i bagnanti, per accorciare i tempi dell'assistenza. In prima linea, ci sono l'Adricesta onlus e la Misericordia con il coordinamento del 118. Domani alle 11, nel salone Faieta moto, è in programma la presentazione del progetto che vede come collaboratori la presidenza della Provincia e la Camera di commercio.

Sos riviera prevede l'uso di quad, mezzi in grado di muoversi in spiaggia e attrezzati con luci di emergenza, per fornire così un'assistenza sanitaria qualificata grazie a un kit completo per il primo soccorso. «Adricesta e Misericordia», spiegano le due associazioni in una nota, «hanno preso l'ambizioso impegno, con il 118, di un sistema integrato di soccorso sanitario estivo nel periodo di maggior affluenza sulle coste pescaresi: è nata così l'idea di creare una azione di volontariato in grado di portare un primo soccorso che prevede il trattamento di possibili pazienti in attesa dell'assistenza qualificata».

***nei map di castelli incuria e degrado e nessuno interviene - pietro colantoni***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 25/07/2011

Indietro

- *Teramo*

Nei Map di Castelli incuria e degrado e nessuno interviene

Gli sfollati segnalano laghi di fango e animali in casa

PIETRO COLANTONI

**CASTELLI. Animali che entrano in casa, mancanza di rifiniture essenziali, materiale da costruzione lasciato accanto alla porta di casa e giardini che si allagano e si riempiono di fango. Sono questi alcuni dei problemi con cui i residenti dei Map (moduli abitativi provvisori) di Villa Rossi di Castelli sono costretti a convivere sin dal giorno in cui hanno ricevuto le chiavi delle loro nuove abitazioni.**

Tredici casette consegnate in pompa magna ai terremotati del paese diversi mesi fa con la promessa che i lavori sarebbero stati ultimati al più presto. Da allora, invece, a parte qualche intervento fatto per sistemare l'arredo urbano, nessuno sembra essersi interessato della condizione in cui i residenti sono costretti a vivere.

«Sono mesi che ci rivolgiamo alle autorità per chiedere un aiuto oppure delle informazioni ma», dice una ragazza, «ogni volta ci siamo trovati di fronte ad un rimpallo di responsabilità: il Comune dice che i lavori spettano alla Protezione civile e viceversa».

Resta il fatto che gli sfollati nei giorni di pioggia non riescono neanche ad uscire dalla porta. I giardini dove non è stata mai piantata l'erba, con l'arrivo dei temporali, franano inesorabilmente e il terriccio va ad invadere strada e marciapiedi. Un vero e proprio lago di fango alimentato, tra l'altro, dai tubi delle grondaie che scaricano direttamente sul terreno. Qualcuno, esasperato dalla situazione, ha tentato da solo di risolvere il problema. «Alcuni di noi hanno sistemato delle pietre, altri hanno piantato dell'erba con la speranza di arginare il flusso di fango ed acqua e», aggiunge una signora, «molti hanno effettuato dei lavori sugli impianti di scarico che risultavano tappati ancor prima dell'utilizzo delle abitazioni». Ed è qui che nasce il paradosso. Secondo il contratto, infatti, chi risiede dei Map non potrebbe effettuare nessun intervento.

Poi c'è la difficile convivenza con gli animali che si intrufolano dentro casa dalle fessure rimaste aperte a causa della mancata ultimazione dei lavori di rifinitura. Diverse sono state le segnalazioni sulla presenza di topi all'interno delle stanze. La mancanza di tettoie sugli ingressi e delle protezioni in metallo sulle guaine, infine, ha reso le abitazioni molto umide a causa delle continue infiltrazioni d'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dal Passetto al Piano, telecamere ovunque***

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **23/07/2011**

Indietro

Dal Passetto al Piano, telecamere ovunque

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Sono 54 i punti della città sotto controllo attraverso un sistema di video sorveglianza operativo già dalla metà di agosto. Per garantire maggiore controllo e sicurezza, in diverse zone della città sono state installate 54 telecamere che sono collegate oltre che alla centrale operativa della polizia municipale anche alla questura e al comando dei carabinieri. Alcune sono di tipo orientabile quindi manovrabili da parte dell'operatore della sala di controllo, altre fisse su punti specifici. Coperte le zone maggiormente interessate dal Congresso: l'area del porto con la Mole, gli Archi e il Piano (piazza Ugo Bassi, piazza d'Armi). Telecamere anche al Passetto e nelle vie centrali soggette a maggior flusso di pellegrini, come corso Garibaldi, corso Mazzini, corso Stamira. L'intervento è finanziato dalla Regione e dalla protezione civile. Sempre restando in tema di sicurezza, ma anche di viabilità, saranno operativi oltre 70 agenti di polizia municipale, tra ufficiali e altro personale, ogni giorno dal 3 al 11 settembre. "Tutti gli agenti saranno a disposizione - ha spiegato ieri Guido Paolini, vice comandante della polizia municipale -. Dal primo settembre si prevede la quasi totale eliminazione dell'attività all'interno degli uffici pubblici". Notevole l'impegno per la viabilità. In porto si prevede un'area per la sosta di 624 pullman, che salgono a 1.346 con le aree esterne.

***Palestra, futuro sempre incerto***

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **23/07/2011**

Indietro

Palestra, futuro sempre incerto

Il consigliere Alessandri sollecita il Comune a dare una risposta definitiva

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Cagli Cresce la nostra preoccupazione sulle decisioni che l'Amministrazione comunale si accinge a prendere (o, meglio, a prendere e immediatamente a smentire , riguardanti le strutture del nostro Comune”, dichiara il consigliere del gruppo Uniti per Cagli, Alberto Alessandri. Il riferimento è alla vecchia palestra di Porta Massara. Appare evidente - prosegue Alessandri - lo stato di grande confusione da parte della locale amministrazione sulle soluzioni riguardanti l'impianto sportivo e la mancanza totale di un progetto di fondo. Tanto per cambiare anche in questo caso l'amministrazione continua nel suo navigare a vista, spinta di volta in volta a prendere questa o quella rotta a seconda del vento che spira più forte. “Siamo passati - il consigliere - dalle dichiarazioni sulla realizzazione di una nuova palestra a Porta Massara, pubblicamente promessa in campagna elettorale non più di due anni fa, all'inserimento nel bilancio di previsione di 24.000 euro per una parziale bonifica della struttura a causa della presenza di amianto. Pochi giorni dopo ecco una nuova smentita e cambio di rotta: la palestra dovrebbe essere immediatamente chiusa e quindi demolita, e gli alunni delle scuole medie dirottati a svolgere attività ginnica nei vecchi locali dell'Istituto d'Arte. Una soluzione pubblicamente rigettata più volte dall'Amministrazione comunale stessa in quanto l'ex istituto non presenta i requisiti di agibilità e sicurezza idonee alla pratica di educazione fisica.

“A conclusione di tutto questo - conclude Alberto Alessandri - la cosa che preoccupa maggiormente è che per fuggire dal pericolo amianto presente anche qui, la sola alternativa proposta fino ad oggi dalla Giunta comunale rimane quella di una palestra da realizzare in zona Santa Croce fuori dalla città. Una proposta insensata e pericolosa considerato che si tratta di una zona ad altissimo rischio idrogeologico e lontano dalla sede dove si svolgono le lezioni, con un via vai di scuolabus che certamente non appare una soluzione funzionale da diversi punti di vista”.

Quello dell'impianto sportivo di Porta Massara diventa così un capitolo sul quale il consigliere di Uniti per Cagli sollecita un chiarimento definitivo, così da mettere in condizione gli istituti scolastici che l'utilizzano per le attività didattiche di sapere se nel prossimo anno scolastico potranno contare sulla palestra o meno. Accanto a questo c'è l'intenzione di conoscere quali impegni economici il Comune intende prendere sull'argomento e in che forma.

*In azione le vedette dei boschi*

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

In azione le vedette dei boschi

Cambia il servizio antincendio: più unità mobili contro la minaccia dei piromani

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fabriano Pinete e boschi sorvegliati speciali per tenere lontano lo spauracchio dell'azione vigliacca dei piromani. E stavolta la sfida contro gli incendi si vince con tecniche innovative e decisamente più all'avanguardia. Meno postazioni fisse e più unità mobili nell'edizione di quest'anno del servizio antincendio messo in piedi dalla Provincia che ha coinvolto i gruppi di Protezione civile dei vari Comuni del comprensorio.

Il piano della Provincia

La Provincia punta sulla prevenzione, con la collaborazione della Comunità montana, ed ecco organizzato il servizio di prevenzione degli incendi boschivi. Stavolta con tecniche diverse ed innovative rispetto ai piani precedenti. Nel passato il servizio veniva effettuato in prevalenza tramite vedette fisse dislocate nei vari territori, quest'anno si è optato per l'effettuazione di un servizio prevalentemente mobile, in modo da consentire al personale incaricato, facente parte dei vari gruppi comunali di poter immediatamente intervenire in caso di principi d'incendio.

La forza dei volontari

Il gruppo comunale di Protezione civile di Fabriano, la cui costituzione risale al 2005, ha assicurato nei mesi di luglio ed agosto due pattuglie, con operatori Aib di secondo livello, che sono gli unici abilitati per lo spegnimento e la bonifica in caso di incendi. "A tale scopo - fanno sapere i volontari della Protezione civile - il gruppo si è dotato, unico nella zona montana di due fuoristrada equipaggiati con modulo Aib, ovvero per lo spegnimento degli incendi e di soffiatori e nebulizzatori utilizzabili per la necessaria bonifica post incendio. Il gruppo è pure fornito di un ulteriore fuoristrada su cui è stata installata una cisterna da 10 quintali per il rifornimento dei moduli quando operano in zone impervie non raggiungibili con mezzi di maggiori dimensioni".

L'allerta a Ferragosto

Nella settimana più calda e quando si registra il maggiore afflusso di turisti e visitatori, il gruppo per rispondere alle necessità della Provincia assicura quattro delle cinque pattuglie in funzione per sopperire alla mancanza di personale di alcuni gruppi comunali come quello di Cerreto e di altri gruppi. Il tutto sotto la vigilanza della centrale operativa della Guardia forestale, mentre risulta fondamentale l'azione svolta dai vigili del fuoco. Un patto di ferro contro il rischio dei roghi e per intervenire in tempo reale alla vista di un pennacchio di fumo. In passato la geografia verde del comprensorio montano è stata più volte ritoccata dall'emergenza degli incendi e la Protezione civile di Fabriano è sempre stata in prima linea. Nel 2007 un incendio devastante minacciò l'abitato di Cancelli e Varano, senza dimenticare l'incendio sviluppatosi successivamente nella zona di Nebbiano e che interessò anche il Comune di Genga. Nello scorso anno l'incendio di

***In azione le vedette dei boschi***

Castelletta, in cui il gruppo comunale di Fabriano, con sei operatori abilitati, partecipò alle operazioni di spegnimento con i propri moduli ed alla successiva opera di bonifica, con un lavoro ininterrotto di più di otto ore in condizioni climatiche avverse.

*Il lungomare dei sospiri*

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

Il lungomare dei sospiri

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Si sta con il fiato sospeso. Perché ancora, a quasi trent'anni dalla grande frana del 1982, non si sa fin dove arriva la Barducci. Lungo la Flaminia? Al limite dei binari ferroviari? O a mare? Non è domanda da amarcord, ma quesito a cui si lega l'intero sviluppo non solo del porto ma anche della costa, e proprio nel tratto in cui più la città si affaccia sul mare, dalla Mole a Marina Dorica. Che sviluppo è possibile all'ingresso di Ancona, dove i palazzi sembrano ancora edifici fantasma e tutti i progetti meditati negli anni dal Comune sembrano svanire nel nulla?

C'era l'amministrazione Sturani quando venne acquistato l'ex Angelini e venne acquisita l'ex Birra Dreher. E pure quando venne presentato un intervento tanto semplice quanto annunciato miracoloso: un sovrappasso pedonale dalla Palombella alla Zipa, giusto giusto per arrivare nella zona dei cantieri dei mega yacht e del porticciolo. A congiungere due anime della città mai così diverse. Da una parte i palazzi diventati rifugio dei senzatetto, dall'altra le banchine del jet set.

Il Comune, con l'assistenza dell'Università di Firenze, sta procedendo all'individuazione proprio delle linee sismiche, attraverso carotaggi profondi fino a 80 metri, anche in mare, dovrebbero dirci una volta per tutte dove si trova il piede della frana. Un dato fondamentale per sbloccare al ministero l'approvazione del Piano di sviluppo del porto che contiene il raddoppio di Marina Dorica e il trasferimento del porto peschereccio proprio di fronte all'area in frana. Interventi che di sé prevedono interramenti a mare di 30-40 metri che rappresenterebbero un riempimento a garanzia della frana stessa. "Se non si riesce a perseguire questo obiettivo, sarà necessario trovare altre soluzioni per il porticciolo e per i pescherecci", annuncia Paolo Pasquini, assessore ai Lavori pubblici e all'Urbanistica.

Se e solo se i risultati saranno invece favorevoli e si potrà sbloccare la valutazione di impatto ambientale del Piano dello scalo, allora e solo allora si potrà procedere con i lavori. E con la ricerca dei finanziamenti. Con una novità. "Si aprirà la questione della gestione del porticciolo (ora in mano ad una società mista che vede quote anche in mano al Comune; ndr).

Non è detto che sia Marina Dorica a realizzare il secondo stralcio del portico turistico. Si potrebbe procedere con un bando", annuncia Pasquini come una doccia gelata, considerato che MD da anni lavora al progetto di raddoppio. "Siamo di fronte alla Croazia e a fianco del Monte Conero. Il porticciolo è un punto di partenza interessante per le vacanze in Adriatico. Il secondo bacino di Marina Dorica dovrà essere destinato al turismo nautico. Considerato tutto questo, combinata la serie di elementi, abbiamo forse trovato gli addendi per la magica trasformazione di questo pezzo di città". Insomma, bisognerebbe ancora aspettare e sperare. "Entro Natale dovremmo conoscere tutti gli esiti delle indagini in corso. Se sarà prima, ancora meglio".

Sì, ma nel frattempo si dovrebbe almeno iniziare a programmare e a progettare, perché non si ripeta quanto accaduto con i

***Il lungomare dei sospiri***

contenitori del centro: dopo due anni di discussione, nel momento in cui la Provincia ha iniziato a liberare le scuole (Ipsia, Savoia) non solo non sono pronte le varianti per il cambio d'uso, ma non si è raggiunta neppure l'intesa di maggioranza sulle destinazioni. Sempre meglio.

I privati stanno facendo il loro: ad ottobre verrà issato il sovrappasso di Collemarino, che segnerà un altro ritmo di vita e di scambio tra il quartiere e la spiaggia. Ma più sotto, quale waterfront è possibile immaginare? Si medita tra Palombella e Torrette un lungomare a valle della ferrovia e un cambio di funzione del quartiere rimasto incompiuto dopo la frana, collegato da percorsi pedonali con il Parco Belvedere di Posatora. Il sovrappasso viaggerebbe a lato del by pass, dove si prevede anche una bretella di ritorno sulla Flaminia per collegare meglio il quartiere e la zona della stazione. Nel frattempo bisognerebbe sbloccare l'autostazione del Verrocchio (almeno completare il primo lotto avviato) e decidere le destinazioni di due immobili strategici: l'ex Angelini e l'ex Birra Dreher.

L'amministrazione medita di vendere il vecchio stabilimento farmaceutico, dove al momento - per il fatto di ricadere nell'area di alto rischio ambientale - non possono essere realizzate residenze. Si medita un utilizzo legato proprio al porto turistico. Quanto all'altro stabilimento, si pensa a servizi legati alla nautica, come uffici di progettazione.

**“Ormai serve il presidio h24 dei Vigili del fuoco”.**

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

“Ormai serve il presidio h24 dei Vigili del fuoco”.

***Lo chiede Emiliano Salcini, della Usb Viterbo.***

TARQUINIA24.07.2011

[indietro](#)

**Soccorsi in mare Ormai serve un presidio h24 dei Vv Ff**

(fe) Un presidio h24 dei Vigili del Fuoco a Tarquinia. A chiederlo è Emiliano Salcini, della Usb Vigili del fuoco Viterbo. "L'Unione sindacale di base Vigili del Fuoco di Viterbo vorrebbe porre all'attenzione dei lettori la difficoltà per noi professionisti del soccorso di operare nella costa viterbese - afferma - Il soccorso nelle zone costiere continua grazie a delle convenzioni accese con Regione Lazio (squadra boschiva) e Provincia di Viterbo (soccorso con moto d'acqua) che però denotano dei limiti, specie la seconda. Salcini spiega poi le difficoltà soprattutto legate al soccorso in mare. "Anche quest'anno ci saremo nei giorni di maggior afflusso di turisti nelle zone balneari, però fino a quel periodo bisognerà affidarsi alla fortuna di avere gli altri enti dediti al soccorso in mare non occupati in altre zone, visto l'ampio tratto da coprire - prosegue -, Quello che chiediamo da tempo, è una sede permanente di Vigili del fuoco a Tarquinia che dia una copertura h24 alla zona. Potremmo fare mille esempi di casi, anche gravi, che necessitavano del nostro intervento in tempi brevi, però ci fermiamo qui, chiedendo una sensibilizzazione alle amministrazioni territoriali per una pronta risoluzione del problema". Un presidio certamente necessario, anche se va sottolineato come la macchina dei soccorsi coordinata dalla Guardia Costiera abbia già dato ampia dimostrazione di efficienza; i risultati ottenuti in questi giorni e gli encomi consegnati ne sono una diretta testimonianza

***Esercitazione per la ricerca ed il soccorso di dispersi in ambiente montano sui monti del Matese*****Eco del Molise.com**

*"Esercitazione per la ricerca ed il soccorso di dispersi in ambiente montano sui monti del Matese"*

Data: **22/07/2011**

[Indietro](#)

Esercitazione per la ricerca ed il soccorso di dispersi in ambiente montano sui monti del Matese

GUARDIAREGIA - Si è svolta, sui monti del Matese, nel territorio di Guardiaregia, un'esercitazione interforze per la ricerca ed il soccorso di dispersi in ambiente montano, fenomeno particolarmente frequente per le caratteristiche orografiche del territorio provinciale, in larga parte montuoso. Alle attività, coordinate dalla Prefettura di Campobasso con la direzione tecnica della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco del Molise, hanno preso parte, oltre ai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco di Campobasso e Isernia, la Questura di Campobasso, i Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale dello Stato, il Servizio regionale di protezione Civile, il Servizio 118, il Comune di Guardiaregia. Secondo le linee operative diramate dal Prefetto di Campobasso Stefano Trotta, a seguito di segnalazione pervenuta alla locale Stazione dei Carabinieri, la Prefettura ha provveduto all'immediato allertamento di tutti gli enti interessati alle operazioni, confluendo prontamente presso il Nucleo Operativo Ricerche, individuato dal Direttore tecnico dei soccorsi. Trattandosi della prima esercitazione realizzata sull'argomento in ambito provinciale, è stata effettuata un'approfondita attività di briefing, nel corso della quale sono state illustrate e discusse le caratteristiche dell'intervento e le modalità con cui operare, nel rispetto delle competenze e delle professionalità dei soccorritori appartenenti ai vari enti coinvolti. Successivamente, sono state organizzate quattro squadre interforze, dotate di unità cinofile, nonché due squadre specialistiche composte da unità SAF dei Vigili del Fuoco, fornite di apparati GPS che consentono di orientare le battute nelle aree predefinite e di scaricare i dati del percorso effettuato a conclusione delle ricerche. Dopo il ritrovamento della persona dispersa, è stata simulata l'attività di soccorso e trasporto da parte dei sanitari del 118. A conclusione delle operazioni, all'interno dei locali resi disponibili dal comune di Guardiaregia, è stata effettuata, attraverso la visualizzazione delle mappe del territorio battuto e l'esame dei dati forniti dagli apparati GPS, un'attività di debriefing, per analizzare le criticità riscontrate nel corso dell'intervento e per formulare proposte utili a migliorare le attività di ricerca.

21 / 07 / 2011

***Recupero contributi sospesi a causa del terremoto del Molise del 2002*****Eco del Molise.com**

*"Recupero contributi sospesi a causa del terremoto del Molise del 2002"*

Data: **25/07/2011**

Indietro

Recupero contributi sospesi a causa del terremoto del Molise del 2002

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio del 29.11.2002 disciplinante gli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi eventi sismici del 2002, con il quale si stabilisce che il recupero di ogni mensilità di contributi previdenziali sospesi ai lavoratori pubblici in servizio debba essere restituita in otto mensilità, prevedendo una rateizzazione totale di n. 208 rate;

Visto le richieste di estinzione del debito inviate dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Campobasso ai lavoratori pubblici, collocati in pensione a decorrere dal 1° settembre 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010, dove si prevede che il debito può essere estinto o in un'unica soluzione oppure in forma rateale, entro il mese di maggio 2015, prevedendo 47 rate mensili dell'importo di oltre 240,00 euro, determinando, in tal modo, una disparità di trattamento tra il personale in servizio e quello collocato in pensione.

**CHIEDO**

un urgente intervento al fine di garantire l'uguaglianza di trattamento tra i lavoratori pubblici in servizio e quelli collocati in pensione permettendo anche a quest'ultimi che la restituzione dell'importo dei contributi previdenziali dovuti, ai sensi del menzionato DPCM del 29.11.2002, avvenga in 208 rate.

Distinti saluti.

Michele Petrarola

23 / 07 / 2011

***Estate: in arrivo piogge su nord-est e Adriatico centrale***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Estate: in arrivo piogge su nord-est e Adriatico centrale"*

Data: **22/07/2011**

Indietro

22/07/2011 -

Italia-Mondo

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Estate: in arrivo piogge su nord-est e Adriatico centrale

(ANSA) - ROMA, 22 LUG - Temporali e tempo instabile soprattutto sul nord est e, in seguito, sulle regioni centrali adriatiche: il weekend alle porte, uno dei piu' importanti della stagione estiva per i trasferimenti verso le localita' di vacanza, vedra' almeno su una parte dell'Italia - rende noto la Protezione Civile - condizioni meteorologiche avverse, per cui e' consigliata la massima prudenza soprattutto alla guida. I venti di Maestrale si intensificheranno nuovamente sui settori tirrenici. Domani aumentera' l'instabilita' sul nord Italia, in particolare sui settori orientali dove si prevedono rovesci e temporali sparsi, piu' frequenti e localmente intensi sul triveneto. Sul resto della penisola nuvolosita' variabile con piogge perlopiu' deboli, piu' frequenti e localmente moderate sulle regioni centrali, in particolare nella prima parte della giornata. Venti di Maestrale in intensificazione sulla Sardegna, in estensione nel pomeriggio alle coste tirreniche, con mari che tenderanno a divenire molto mossi o agitati. Nella notte fra sabato e domenica una seconda veloce perturbazione portera' rovesci e temporali al nord, ancora sulle zone orientali. Domenica il tempo migliorera' decisamente al settentrione, mentre al centro si avranno ancora rovesci, specie sulle regioni adriatiche. Venti forti di Maestrale su tutte le zone tirreniche, con mari molto mossi o temporaneamente agitati. Lunedi' e martedi' tempo in miglioramento, ma ancora residua instabilita' al centro-sud e temperature sotto la norma stagionale. <ã±

**Unione Pedemontana: assegnati gli incarichi dopo i nuovi ingressi**

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

"Unione Pedemontana: assegnati gli incarichi dopo i nuovi ingressi"

Data: **25/07/2011**

Indietro

24/07/2011 -

Provincia-Emilia

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Unione Pedemontana: assegnati gli incarichi dopo i nuovi ingressi

**Gian Carlo Zanacca**

Si è riunito il consiglio dell'Unione Pedemontana parmense: era la prima seduta dopo che le elezioni nei Comuni di Sala Baganza e Traversetolo. La seduta si è aperta con l'insediamento dei nuovi eletti in rappresentanza dei due Comuni. Per Traversetolo i nuovi membri sono Gianni Guido Bellini e Filippo Binini, per la maggioranza, e Simone Dall'Orto, per la minoranza. I nuovi rappresentati del Comune di Sala Baganza sono Giuliana Saccani e Giovanni Ronchini per la maggioranza, Giuseppe Distante per la minoranza. La nuova giunta risulta così composta: Cristina Merusi, confermata sindaco di Sala Baganza, detiene la delega ai servizi alla persona; Ginetto Mari, neo sindaco di Traversetolo, pianificazione territoriale e infrastrutture; Paolo Bianchi, sindaco di Collecchio, programmazione, risorse finanziarie e umane e innovazione amministrativa; a Luigi Buriola, attuale presidente dell'Unione e sindaco di Montechiarugolo, competono le attività economiche e produttive, cultura e turismo. Barbara Lori, sindaco di Felino, protezione civile e sicurezza. Per il ruolo di nuovo presidente del consiglio dell'Unione è stato eletto all'unanimità il consigliere di Montechiarugolo Valerio Fontanesi. Vice presidente è il medico collecchiese Paolo Chierici. I nuovi componenti della commissione Bilancio sono: Simone Dell'Orto e Paolo Caramaschi per la minoranza, Valerio Fontanesi, Giovanni Ronchini, Ignazio Girotti per la maggioranza. La commissione Affari istituzionali è composta da Giovanni Montani e Giuseppe Distante per la minoranza, Filippo Binini, Marina Conti e Andrea Volta per la maggioranza. I consiglieri di minoranza del gruppo di «Liberi e uniti per Collecchio», Giovanni Montani e Paolo Chierici, hanno sottoposto all'assemblea la mozione relativa alla presunta carenza di coordinamento di azione della Protezione civile in occasione del nubifragio di sabato 11 giugno che ha colpito Gaiano, Ozzano e Pontescodogna, con la richiesta «di adottare in tempi brevi un piano integrato dei vari piani comunali che individui le corrette procedure di coordinamento». L'assessore alla Protezione civile, Barbara Lori ha sottolineato che «esiste una relazione che riporta in modo puntuale le azioni messe in atto nei minuti immediatamente successivi al nubifragio. La Protezione civile ha svolto in modo efficace il proprio ruolo con l'attivazione del piano di emergenza sovracomunale. Polizia municipale e forze di volontariato sono intervenute prontamente». Giovanni Montani ha ribadito il fatto che «sono state delegate all'Unione le funzioni legate alla Protezione civile per cui la stessa deve essere in grado di gestirle in modo associato». «Il fatto che non ci sia un piano unitario della Protezione civile dell'Unione - ha precisato la Lori - non pregiudica nulla. Ogni Comune possiede un proprio piano, questi sono vigenti e ben dettagliati. Il piano dell'Unione sarà approntato in futuro, ma esiste un problema di risorse umane e finanziarie difficilmente risolvibile a breve». La mozione è stata respinta con i voti contrari della maggioranza, favorevole la minoranza.

***Incendio sull'A1: ProCiv Lazio in azione***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Incendio sull'A1: ProCiv Lazio in azione"*

Data: **22/07/2011**

[Indietro](#)

Incendio sull'A1: ProCiv Lazio in azione

*In azione anche un Canadair del Dipartimento della Protezione Civile*

*Venerdi 22 Luglio 2011 - Dal territorio -*

Ieri, intorno alle 17, un incendio si è propagato nella boscaglia accanto all'autostrada A1, portando alla chiusura del tratto compreso tra Ponzano Romano e l'allacciamento con la Diramazione Roma nord in direzione di Roma.

Immediato l'intervento della Protezione Civile della Regione Lazio con due squadre di volontari e due elicotteri; alle operazioni di spegnimento - spiega in una nota la Direzione della Protezione Civile regionale - hanno preso parte anche un Canadair della Protezione Civile nazionale e diverse squadre dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato.

Il tratto autostradale, dove si sono registrati alcuni chilometri di coda, è stato riaperto poco prima delle 19.

Redazione

***Monitoraggio incendi: a Roma c'è 'Ciclope'***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Monitoraggio incendi: a Roma c'è 'Ciclope'"*

Data: **22/07/2011**

[Indietro](#)

Monitoraggio incendi: a Roma c'è 'Ciclope'

*In provincia di Roma è in fase di sperimentazione un sistema per il monitoraggio degli incendi boschivi: 'Ciclope'*

*Venerdì 22 Luglio 2011 - Attualità -*

La lotta agli incendi avrà un'arma in più: è in fase sperimentale 'Ciclope', un sistema integrato per la videosorveglianza ed il monitoraggio, che segnalerà in tempo reale la presenza di eventuali roghi. Il sistema è attualmente testato su due aree boschive della provincia di Roma considerate a rischio, quella compresa nel circondario di Monte Tolfa e la zona a est del Lago di Albano; verrà poi allargato ad altre zone sensibili come Monte Gennaro, l'Alta Valle dell'Aniene e la parte bassa dei Castelli Romani. A presentare il progetto, nella giornata di ieri, il Presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, insieme all'Assessore Provinciale alla Sicurezza, Ezio Paluzzi, e al direttore dell'Ufficio extradipartimentale - Polizia Provinciale-Protezione Civile, Luca Odevaine.

Il sistema 'Ciclope' è costituito da un centro di controllo e amministrazione e da uno o più punti di acquisizione dati e sorveglianza installati nelle zone da monitorare. I dati e le immagini ricevuti dai punti di osservazione sono processati e immagazzinati grazie ad un software di elaborazione operante su una piattaforma hardware appositamente creata. Le immagini vengono quindi ritrasmesse alla Centrale Operativa della Polizia provinciale di Roma, anche se, grazie alla tecnologia client/server, è possibile l'accesso simultaneo di più utenti. L'obiettivo, come ha dichiarato Zingaretti, è che entro un anno questo sistema ci permetta di mettere sotto osservazione tutte le aree boschive a rischio della provincia di Roma: "Siamo il primo ente italiano a dotarsi di questo sistema; lo facciamo in nome della sicurezza e del territorio e siamo pronti a metterlo a disposizione di tutti gli attori amministrativi che hanno competenze su questo territorio. Per ora le installazioni sono due ma con le altre 4 che sono in programma riusciremo a controllare completamente tutto il territorio".

Redazione

***Pastore disperso, lo ritrovano i cani***

| Il Nuovo Molise

**Il Nuovo Molise***"Pastore disperso, lo ritrovano i cani"*Data: **25/07/2011**

Indietro

Pastore disperso, lo ritrovano i cani 23 luglio 2011

AGNONE - E' stato ritrovato dopo circa sei ore di ricerche l'anziano di origine agnonese, Filippo Del Papa, scomparso nell'area di Montecastelbarone. L'uomo, 86enne, non faceva ritorno a casa da ben due giorni, ma i parenti non si erano allarmati subito dal momento che, nei pressi dell'abetiaia, era proprietario di una masseria, nella quale era solito anche trascorrere la notte. E proprio da quelle parti si era recato a cavallo, come faceva abitualmente. Ma dopo due giorni, non avendo notizie, intorno alle 14:00 di ieri i parenti hanno allertato le forze dell'ordine, le quali hanno subito provveduto ad avviare le ricerche. Sul posto, nell'arco di poco tempo, sono intervenuti i Carabinieri della Compagnia di Agnone ed Isernia, i Vigili del Fuoco di Agnone, Isernia e Campobasso, il Corpo Forestale, i volontari della Protezione Civile, il gruppo Cinofilo di Campobasso, il Soccorso Alpino, perfino un elicottero dei Carabinieri da Pontecagnano (SA). Quello che destava maggiore preoccupazione è il territorio alquanto ostile nel quale l'anziano sembrava essersi dileguato, nonostante conoscesse e frequentasse la zona; si tratta infatti di un'abetiaia molto fitta, e all'interno il bosco è ricco di burroni e torrenti, che possono costituire un serio pericolo. Tra le ipotesi, un improvviso malore o una perdita di orientamento data dalla fittezza della vegetazione. Proprio quello che è successo: una perdita di orientamento, dovuta però alla caduta da cavallo. L'uomo, con l'impatto, avrebbe perso la cognizione del luogo, addentrandosi tra la vegetazione. Ritrovato nei pressi del fiume, l'anziano è stato trasportato da un'ambulanza del 118 all'ospedale Caracciolo di Agnone, dove le sue condizioni di salute non sono state repute preoccupanti, in quanto presentava soltanto un'escoriazione al ginocchio e uno stato confusionale. L'anziano è stato trattenuto per effettuare gli accertamenti.

A.M.

**Scossa di terremoto, paura a Latina**

Latina 24ore.it -

**Latina24ore.it***"Scossa di terremoto, paura a Latina"*Data: **25/07/2011**

Indietro

Scossa di terremoto, paura a Latina 23/07/2011, di Redazione (online) (modificato il 24/07/2011 alle 2:31 pm).

Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Latina. Le località prossime all'epicentro sono Latina, Sermoneta e Bassiano. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 18.50 con magnitudo 3.5. L'epicentro sarebbe a un chilometro da Tor Tre Ponti.

**PANICO IN CITTA** . In alcuni negozi sono caduti i prodotti dagli scaffali e i clienti si sono riversati in strada. Nei palazzi più alti la gente è scesa. All'ospedale Goretti scene di panico con i pazienti scesi dai piani alti nel cortile. Diverse, dunque, le segnalazioni relative a episodi di panico legate alla forte scossa. A Latina Fiori la gente è fuggita in preda al panico. Un'altra scossa di magnitudo 2,5 si è registrata alle 20,38 senza particolari conseguenze.

**LA REGIONE IN ALLERTA**. «La Protezione civile della Regione Lazio sta monitorando l'evolversi della situazione nei comuni in cui è stata avvertita la scossa di terremoto di magnitudo 3.5 registrata questo pomeriggio nell'area della pianura pontina. La presidente Renata Polverini è stata subito informata ed è in costante contatto con la Sala operativa della Protezione civile regionale. Al momento non risultano danni a cose o persone». Lo comunica, in una nota, la Regione Lazio «Le squadre della Protezione civile regionale spiega Polverini sono state subito attivate per effettuare le opportune verifiche sul territorio, e sono pronte ad intervenire per qualsiasi evenienza».

**I DATI DEL TERREMOTO:**

do(MI)

3.5

Data-Ora

23/07/2011 alle 18:50:25 (italiane)

23/07/2011 alle 16:50:25 (UTC)

Coordinate

41.495°N, 12.938°E

Profondità

7.5 km

Distretto sismico

Pianura\_pontina

Comuni entro i 10Km LATINA (LT)

NORMA (LT)

SERMONETA (LT)

Comuni tra 10 e 20km CARPINETO ROMANO (RM)

MONTELANICO (RM)

BASSIANO (LT)

CISTERNA DI LATINA (LT)

CORI (LT)

PONTINIA (LT)

ROCCA MASSIMA (LT)

SEZZE (LT)

***Scossa di terremoto, paura a Latina***

Mappe aggiuntive

[Mappa del risentimento macrosismico EMS](#) [Mappa dell'effetto acustico](#) [Dati disponibili](#)[Dati MCS Formato ASCII](#) [Dati MCS Formato Google Earth](#) [Risorse esterne](#)[Shakemaps, sismicità dell'area, etc.](#) [Galleria:](#)

10832

***Il sismologo: "E' il primo terremoto con epicentro a Latina"***

Latina 24ore.it - Il sismologo: "E' il primo terremoto con epicentro a Latina". Tutti i precedenti

**Latina24ore.it**

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

Il sismologo: E il primo terremoto con epicentro a Latina . Tutti i precedenti 25/07/2011, di Redazione (online) (modificato il 25/07/2011 alle 8:23 am).

Latina scopre il terremoto, per la prima volta. Non è mai stata registrata una scossa con epicentro nel territorio comunale. Ma la provincia ha avvertito tanti terremoti avvenuti altrove, come quello catastrofico che devastò l'Irpinia nel 1980.

Per gli studiosi tuttavia non è accaduto nulla di particolarmente sorprendente. «Anche se Latina non è una zona ad alto rischio spiega Valerio De Rubeis, ricercatore sismologo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, intervistato dal Messaggero dobbiamo tener presente che l'Italia intera è una zona sismica. Dunque non c'è da meravigliarsi se avviene un terremoto di magnitudo 3,5. Certamente se fosse stato più intenso, sarebbe stato un evento in qualche modo anomalo e da approfondire».

Dopo la scossa di sabato sera sono arrivate 715 segnalazioni da Latina al sito dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia che raccoglie dati sulla percezione dei terremoti.

**I PRECEDENTI** Negli anni passati Latina ha sentito le scosse provenienti da altre zone. La prima registrata a Latina risale al 1915, con epicentro ad Avezzano, quando il capoluogo pontino ancora non esisteva. Secondo i dati dell'istituto nazionale, oltre al terremoto del 1915, a Latina sono stati percepiti altri tre terremoti importanti: quello nel 1980 in Irpinia; nel 1984 nell'appennino abruzzese e nel 1990 nel Potentino. «L'Italia spiega De Rubeis è uno dei paesi all'avanguardia per quanto riguarda la catalogazione degli eventi. Esiste una database disponibile su internet (emidius.mi.ingv.it) nel quale sono registrati eventi sismici divisi per Comune, con dati che risalgono ai secoli scorsi». Spulciando l'archivio si scopre che Sezze fu colpita da un terremoto il 2 febbraio 1756, mentre Cori, Sermoneta, Priverno e Roccaporga non hanno mai avuto eventi con epicentro locale, così come tante altre località della provincia. Spesso, tuttavia, sono state avvertite scosse provenienti da altre zone, dal Frusinate soprattutto, e dall'Abruzzo in occasione del devastante terremoto del 2009. La provincia pontina, generalmente, avverte i sismi con epicentro in zona Colli Albani, Fucino e nella zona in mare aperto tra Monte Circeo e Anzio. Nel 1919 ci fu uno dei terremoti più intensi con epicentro al largo di Torre Astura.

Dopo la scossa di sabato sera sono arrivate 715 segnalazioni da Latina al sito dell'Istituto nazionale che raccoglie i questionari: [www.haisentitoilterremoto.it](http://www.haisentitoilterremoto.it). «E' un ottimo risultato spiega De Rubeis invitiamo i cittadini di Latina a inviare nuove testimonianze sul terremoto. Si tratta di semplici domande che si riferiscono agli effetti che l'evento sismico ha prodotto sulle persone e sulle cose, e rendono possibile la realizzazione di mappe del risentimento sismico».

**IL RISCHIO SISMICO A LATINA SECONDO LA RELAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE.** Il territorio della Provincia di Latina presenta una limitata attività sismica locale con eventi di intensità trascurabile. L'area può essere però investita dagli effetti di terremoti originatisi altrove. I centri sismici attivi che possono influenzare l'area sono:

- I Colli Albani;
- La Valle Latina;
- L'area del Fucino;
- La zona di mare aperto compresa tra Anzio e il Monte Circeo.

I maggiori terremoti registrati nei Colli Albani sono datati 22 gennaio 1892 e 18 luglio 1899. Gli effetti del primo si sentirono nell'area dei monti Lepini con intensità pari al 5° della scala Mercalli, mentre quelli del secondo rimasero compresi tra il 4° ed il 5°. Il massimo evento sismico con fuoco nella Valle Latina avvenne il 24 agosto 1877. L'effetto macrosismico massimo, risentito nelle dorsali carbonatiche, fu pari a 5°-6° grado della scala Mercalli. Un successivo terremoto proveniente dalla stessa località datato il 31 luglio 1901 non superò, invece, il 5°. Il rovinoso sisma di Avezzano del 13 gennaio 1915, che arrivò a Roma tra il 7° e l'8°, si attenuò in zona fino al 4°.

Nella zona di mare aperto al largo di Torre Astura, tra Anzio e il Capo Circeo, sono stati individuati alcuni epicentri sismici storici che hanno provocato terremoti che raggiunsero una intensità maggiore al 5° nell'area dei Monti Lepini. Il

***Il sismologo: "E' il primo terremoto con epicentro a Latina"***

maggiore di essi avvenne nel 1919 ed ebbe epicentro nella zona antistante Torre Astura.

Ulteriori informazioni sulla sismicità del territorio provinciale possono essere ricavate dai cataloghi sismici recentemente proposti dall'Istituto Nazionale di Geofisica, Catalogo dei Forti Terremoti (CFT) (Boschi et alii, 1990, 1995) e dal Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti (GNDT), cataloghi NT4.1.1 e DOM4.1 (Camassi & Stucchi, 1997). In questi cataloghi vengono riportati per un gran numero di eventi i risentimenti sismici subiti da tutte le località per le quali sono state reperite indicazioni storiografiche, risultando una fonte estremamente preziosa per conoscere la storia sismica di un'area.

Si ritiene che i cataloghi siano sufficientemente completi rispetto agli eventi maggiori a partire circa dal XVII° secolo, perciò il dato storico risulta non sufficientemente attendibile per definire la sismicità di un'area nel caso di terremoti con tempi di ritorno superiori a quelli coperti dal catalogo, che possono quindi sfuggire all'identificazione per via storica. In tal caso risultano essenziali gli studi di tettonica attiva e paleosismologia, che verifichino la presenza o meno di indicatori geologici di eventi sismici di forte intensità.

Il territorio provinciale è stato suddiviso nel 1996 dal GNDT parzialmente nelle zone 43, 49, 54 e 55 della zonazione sismogenetica. Successivamente, nel 2004 il Gruppo di lavoro per la redazione della mappa della pericolosità sismica (Ordinanza PCM 23.03.2003 n° 3274) dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha elaborato la carta della Zonazione sismogenetica ZS9 basata sugli sviluppi più recenti di conoscenza della sismogenesi, sui database delle soluzioni dei meccanismi focali dei terremoti italiani e su indicazioni e spunti derivanti dall'analisi dei dati relativi ai terremoti più importanti verificati successivamente alla predisposizione del modello ZS4

Il territorio provinciale rientra parzialmente nella sola zona 920 (ex zona 49 di ZS4) e 922 (ex zona 43 di ZS4): La zona 922 racchiude aree caratterizzate da elevato flusso di calore legate al vulcanismo recente, mentre la zona 920 coincide con il settore in distensione tirrenica. I settori sono caratterizzati da una diffusa sismicità di energia moderata. La zona 55 della ZS4 che corrispondeva alla linea tettonica Ortona-Roccamonfina viene riferita in ZS9 a zone estensionali intrappenniniche con direzione NW-SE e non viene associata ad una sismicità caratteristica da cinematica trascorrente.

Le intensità massime risentite nel territorio provinciale non hanno superato in epoca storica l'VIII° grado MCS, come risulta dalla valutazione effettuata dal Servizio Sismico Nazionale. Cautelativamente quindi all'area è associabile un'intensità potenziale massima dell'VIII° grado MCS nelle fasce montane, costituite dalle dorsali carbonatiche e dal sistema vulcanico dei Colli Albani, e dell'VII° grado MCS nelle restanti zone costiere per tempi di ritorno di 475 anni. Sulla base di tali dati storici e delle leggi di attenuazione sinora disponibili (Slejko, 1996), il GNDT ha prodotto delle carte che riportano la PGA (peak ground acceleration, componente orizzontale) per assegnati tempi di ritorno. Nella figura seguente è riportata la carta per un tempo di ritorno di 475 anni, dalla quale risulta per l'area in studio una PGA compresa tra 0,32 e 0,36 g.

Nell'arcipelago Pontino, sebbene allo stato attuale possano considerarsi concluse le fasi più intense della tettonica distensiva e delle manifestazioni vulcaniche, l'area appare ancora interessata da una discreta attività sismica, così come si osserva dall'analisi dei dati riportati dal catalogo dei terremoti italiani dall'anno 1000 al 1980 (CNR- Progetto finalizzato Geodinamica). Nella pagina seguente è riportato l'elenco dei comuni con la classificazione sismica precedente, quella prevista nella proposta di riclassificazione sismica Proposta di riclassificazione sismica del territorio nazionale Ottobre 19983 e quella definita dalla Del. Reg. n. 766 del 1/8/2003 attualmente vigente. Le tre classificazioni hanno definito in maniera diversa le categorie sismiche utilizzate per la classificazione del territorio comunale. Per facilità di lettura nella tabella di classificazione si è utilizzata la definizione del 2003.

Il rischio sismico nella provincia di Latina.

*Il sismologo: "E' il primo terremoto con epicentro a Latina"*

&lt;ã±

***Incendio a Roma Tiburtina, ipotesi dolo***

Latina 24ore.it -

**Latina24ore.it**

*"Incendio a Roma Tiburtina, ipotesi dolo"*

Data: **25/07/2011**

Indietro

Incendio a Roma Tiburtina, ipotesi dolo 24/07/2011, di Redazione (online).

Un grande incendio si è sviluppato verso le 4 nella sala apparati della stazione ferroviaria di Roma Tiburtina, dove da alcuni anni sono in corso lavori di ristrutturazione per trasformarla nel nodo principale della capitale per l'Alta Velocità.

**IN TILT TRAFFICO FERROVIARIO:** Pesantissime le ripercussioni sul traffico ferroviario e cittadino con la chiusura della metro B, poi riaperta parzialmente. La stazione è stata dichiarata inagibile e disagi si stanno ripercuotendo in vari scali ferroviari italiani. Nella capitale i problemi si sono di fatto concentrati sulla stazione Termini con ritardi e passeggeri costretti a viaggiare in piedi.

**IPOTESI DOLO PER IL ROGO:** Non è esclusa la pista del dolo, a quanto si è appreso, al vaglio ci sarebbero diverse ipotesi, ma secondo una prima analisi le fiamme si sono sviluppate dall'interno. La segnalazione alla centrale operativa del Comando provinciale dei vigili del fuoco è arrivata alle 4.10. Dopo 9 minuti i vigili del fuoco erano sul posto. Le fiamme, che hanno avvolto importanti cavi elettrici che di fatto «governano» il funzionamento dei treni, si sono notevolmente autoalimentate poichè i vigili del fuoco hanno dovuto agire con cautela. Da otto ore i pompieri stanno lavorando per spegnere le fiamme con dieci squadre: quattro autobotti, quattro squadre, un carro schiuma e un mezzo speciale venuto dall'aeroporto di Fiumicino che serve per spegnere gli incendi sugli aerei e chiamato «polverina» proprio perchè lancia della polvere. A supporto ci sono anche 4 autobotti della protezione civile.

**FUMO POTREBBE ESSERE TOSSICO:** Poco prima delle 6 l'intera stazione è stata avvolta da un denso fumo nero, scaturito proprio dai cavi elettrici, che potrebbe essere tossico. Per questa ragione il sindaco Gianni Alemanno, che ha fatto un sopralluogo, ha invitato gli abitanti della zona a tenere le finestre chiuse.

**RISCHIO COLLASSO CANTIERE:** Le Fs ha subito parlato di «danno notevole», di «stazione inagibile», di «riflessi» per giorni sia per i treni pendolari, sia per alcuni a lunga percorrenza, mentre l'assessore regionale ai Trasporti Francesco Lollobrigida ha sottolineato la possibilità di un «danno strutturale» e si ipotizza un «rischio collasso» del cantiere. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli ha definito la situazione «molto seria».

343

***I migliaia di sfollati, residenti ancora nelle 19 new town sparse nell'immediata perife...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 22/07/2011

Indietro

**Venerdì 22 Luglio 2011**

Chiudi

*di MARCELLO IANNI*

I migliaia di sfollati, residenti ancora nelle 19 new town sparse nell'immediata periferia della città, dovranno attendere sette mesi per sapere se gli isolatori sistemati alle abitazioni antisismiche provvisorie, realizzate dalla Protezione civile, sono necessari ma soprattutto utili allo scopo per il quale sono stati concepiti e montati. Il Gip del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, ha nominato, ieri mattina, il perito che dovrà verificare il rispetto delle procedure di omologazione nell'applicazione degli isolatori antisismici del progetto Case. Si tratta del professore Alessandro De Stefano del Politecnico di Torino, il quale, presente all'udienza, ha accettato l'incarico. Gli investigatori, infatti, mostrano incertezze sul materiale utilizzato dalla Alga spa per la realizzazione dei dispositivi. Sotto accusa per turbativa d'asta ci sono Mauro Dolce, nella veste di responsabile unico del procedimento per il progetto Case al dipartimento della Protezione civile; Gian Michele Calvi, direttore dei lavori del progetto Case; Michel Bruno Dupety, presidente del Consiglio di amministrazione della Alga spa, una delle ditte fornitrici; Agostino Marioni, amministratore della stessa ditta; Donatella Chiarotto, presidente della Fip, altra ditta fornitrice di Padova; Mauro Scaramuzza, dirigente della medesima ditta veneta. In particolare la Alga ha fornito 4.896 isolatori sismici a pendolo, secondo il Pm privi, al momento della fornitura e del montaggio, dei necessari certificati di omologazione e qualificazione del servizio del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nonché privi delle opportune protezioni dalla polvere e dalla umidità. La Fip, invece, avrebbe fornito isolatori privi dei certificati di omologazione. Calvi e Dolce, dunque, pur consapevoli delle contestate mancanze, avrebbero accettato gli isolatori e avrebbero dato il via al montaggio venendo meno ai loro doveri di controllo. Nell'ambito della informazione di garanzia si contesta anche il reato di frode nella esecuzione delle pubbliche forniture.

In particolare, De Stefano dovrà rispondere a cinque quesiti formulati dal Gip: «Accerti il perito, esaminati gli atti d'accusa, acquisita la documentazione eventualmente ritenuta necessaria presso gli uffici pubblici o dalle parti, ed effettuate le necessarie prove tecniche avvalendosi di laboratori specializzati e a seguito di prelievo a campione degli isolatori sismici già installati all'Aquila (ove necessario), 1) l'esatta tipologia di isolatori fornita dalla Alga spa e dalla Fip Industriale spa, nelle 19 aree nelle quali sono state realizzate le abitazioni del progetto Case; 2) il materiale con il quale sono state realizzati gli isolatori; 3) la corrispondenza (o la totale o parziale diversità) tra il materiale utilizzato per la realizzazione degli isolatori effettivamente forniti e il materiale proposto in sede di offerta; 4) se gli isolatori siano o meno funzionanti, idonei e utili allo scopo per il quale sono stati installati e se quelli installati corrispondano a quelli oggetto di omologazione; 5) se gli isolatori rispondono o meno alla normativa tecnica in vigore all'epoca della loro realizzazione e del loro montaggio». Nella richiesta di incidente probatorio si individuano anche le parti offese. Si tratta della presidenza del Consiglio dei Ministri, della Protezione civile, della Regione e del Comune dell'Aquila. L'indagine fu avviata dopo un esposto di una ditta esclusa dalle forniture, ovvero la Tis. L'udienza è stata aggiornata all'8 febbraio del prossimo anno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Erano accusati di aver truffato il dipartimento della Protezione civile nell'ambito dell'e...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Venerdì 22 Luglio 2011

Chiudi

Erano accusati di aver truffato il dipartimento della Protezione civile nell'ambito dell'emergenza abitativa post terremoto. E, invece, ieri, il Gup del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, dopo aver ascoltato le difese degli avvocati Danilo Iannarelli e Antonello Carbonara, ha assolto i due imputati. Si tratta di Nino e Carmine Roselli, 66 e 68 anni, entrambi di San Demetrio ne' Vestini ed entrambi titolari dell'hotel 2R, ubicato sempre a San Demetrio. In concorso tra loro, i due erano accusati di aver falsamente annotato nei registri la presenza di una famiglia straniera (secondo l'accusa non dimorante in quel momento) e di conseguenza di aver fatturato alla Protezione civile le spese sostenute dall'hotel per provvedere ai bisogni del nucleo familiare.

La somma era di 5 mila e 500 euro, relativa a quattro giorni di permanenza nella struttura ricettiva nel periodo luglio - agosto dello scorso anno, era stata regolarmente contabilizzata dalla Protezione civile. Di qui l'incriminazione, scaturita dopo una serie di controlli incrociati portati avanti dalle forze di polizia, soprattutto dalle Fiamme gialle, proprio per portare a galla situazioni illegali, di «furbetti» che, sostenendo falsamente di aver avuto danni o spese dal terremoto, hanno in realtà percepito somme non dovute.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'AQUILA - C'è chi ha deciso di inviare una troupe dal Giappone; chi, come il...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 25/07/2011

Indietro

Lunedì 25 Luglio 2011

Chiudi

di MARCELLO IANNI

L'AQUILA - C'è chi ha deciso di inviare una troupe dal Giappone; chi, come il New York Times, il corrispondente da Milano; chi di venire dalla Polonia per «stare sul pezzo» e seguire l'inchiesta sulla commissione Grandi Rischi, giunta in sede dibattimentale. Se nel nostro Paese si sono spenti i riflettori sul devastante terremoto di due anni fa, nel resto del mondo c'è molta aspettativa e interesse sui processi in corso e su quelli che si apprestano a essere discussi, proprio come quello a carico dei sette membri della commissione Grandi Rischi: Stati Uniti, Inghilterra, Polonia e Giappone, sono solo alcuni dei Paesi interessati all'evento. «È vero - dice Vincenzo Vittorini, intervistato dal New York Times quale presidente della Fondazione 6 aprile, medico chirurgo nel terremoto ha perso moglie e figlia -. In Italia non si parla dell'aspetto giudiziario di questa immane tragedia, in particolare dell'inchiesta sulla commissione Grandi Rischi. Non è un processo alla scienza. Nessuno voleva sapere l'ora esatta del terremoto. Volevamo solo essere avvisati di vivere su una bomba. In base a questo ci saremmo comportati in maniera diversa quella notte. Non dovevano dare l'allarme, ma neanche le assicurazioni che ci hanno tenuti dentro casa. Bastava dire di stare attenti. Spero che questo processo riesca a cambiare la mentalità che si ha nella gestione dei terremoti e porti a un'attenzione maggiore verso la comunicazione dei rischi e dei pericoli». Il prestigioso quotidiano americano in un lungo articolo ricostruisce la vicenda intervistando anche gli avvocati degli imputati, a cominciare dall'avvocato Marcello Melandri che difende Enzo Boschi, presidente dell'Ingv: «Il mio cliente ha sempre detto che non si poteva escludere che un terremoto sarebbe accaduto». Vittorini ha accompagnato alcuni giornalisti giapponesi per le vie della città e anche in questo caso non sono mancate domande sul caso giudiziario il cui processo è fissato per il 20 settembre. L'avvocato Fabio Alessandrini è stato raggiunto da un giornalista polacco, che gli ha rivolto una trentina di domande inerenti l'operato della commissione Grandi Rischi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

<â±

***Cinque salvataggi nelle ultime ore. A Ladispoli il mare agitato fa paura. E tutti questi bag...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 22/07/2011

[Indietro](#)

Venerdì 22 Luglio 2011

[Chiudi](#)

di EMANUELE ROSSI

Cinque salvataggi nelle ultime ore. A Ladispoli il mare agitato fa paura. E tutti questi bagnanti devono la vita ai loro "angeli" della costa che li hanno tratti in salvo miracolosamente. A partire dallo specchio d'acqua di via Marina di Palo di fronte al Malibù dove, tre fratelli ecuadoregni, hanno rischiato di annegare a largo. Provvidenziale l'intervento della protezione civile Dolphin, della Capitaneria di porto e anche di alcuni volontari, come il poliziotto Simone Biferrari e il bagnino dello stabilimento. Peggio è andata alla ragazza sudamericana di 15 anni che ha avuto bisogno dell'ossigeno una volta trasportata a riva. Anche i sanitari del 118 sono prontamente giunti per prestare soccorso agli altri due giovani, rispettivamente di 16 e 20 anni. Operazioni rischiose messe in atto poi per due persone di fronte al camping Riva di Ponente a Torre Flavia perchè mamma e figlia sono state trascinate via dalla corrente. Dolphin e guardia costiera hanno salvato la vita alla due donne. La signora 45enne inoltre è stata rianimata sulla battigia. Sul posto è piombata anche l'eliambulanza che ha subito effettuato dietrofront.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***di MARCO CUSUMANO E' la prima volta che Latina viene colpita da un terremoto con epicent...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 25/07/2011

Indietro

Lunedì 25 Luglio 2011

Chiudi

di MARCO CUSUMANO

E' la prima volta che Latina viene colpita da un terremoto con epicentro nel proprio territorio. Anche per questo si spiega il motivo del fuggi fuggi dai negozi e dai palazzi più alti, con persone allibite per quanto stava accadendo. Ma di certo la città ha sentito, negli anni passati, le scosse provenienti da altre zone. La prima registrata a Latina risale al 1915, con epicentro ad Avezzano, quando il capoluogo pontino ancora non esisteva.

Ma, in fondo, almeno per gli studiosi, non è accaduto nulla di particolarmente sorprendente. «Anche se Latina non è una zona ad alto rischio - spiega Valerio De Rubeis, ricercatore sismologo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia - dobbiamo tener presente che l'Italia intera è una zona sismica. Dunque non c'è da meravigliarsi se avviene un terremoto di magnitudo 3,5. Certamente se fosse stato più intenso, sarebbe stato un evento in qualche modo anomalo e da approfondire».

Secondo i dati dell'istituto nazionale, oltre al terremoto del 1915, a Latina sono stati percepiti altri tre terremoti importanti: quello nel 1980 in Irpinia; nel 1984 nell'appennino abruzzese e nel 1990 nel Potentino. «L'Italia - spiega De Rubeis - è uno dei paesi all'avanguardia per quanto riguarda la catalogazione degli eventi. Esiste una database disponibile su internet (emidius.mi.ingv.it) nel quale sono registrati eventi sismici divisi per Comune, con dati che risalgono ai secoli scorsi». Spulciando l'archivio si scopre che Sezze fu colpita da un terremoto il 2 febbraio 1756, mentre Cori, Sermoneta, Priverno e Roccamare non hanno mai avuto eventi con epicentro locale, così come tante altre località della provincia. Spesso, tuttavia, sono state avvertite scosse provenienti da altre zone, dal Frusinate soprattutto, e dall'Abruzzo in occasione del devastante terremoto del 2009. La provincia pontina, generalmente, avverte i sismi con epicentro in zona Colli Albani, Fucino e nella zona in mare aperto tra Monte Circeo e Anzio. Nel 1919 ci fu uno dei terremoti più intensi con epicentro al largo di Torre Astura. «In quell'occasione - spiega De Rubeis - il terremoto si sentì con forte intensità ad Anzio, dove bisognerà aspettare il 2005 per un nuovo evento rilevante. Questo significa che esiste una ciclicità di eventi che riguarda anche zone a basso rischio, un discorso che vale anche per la pianura pontina».

Latina ha reagito con stupore al terremoto di sabato sera, tanto che ieri si susseguivano segnalazioni su piccole scosse di assestamento. «E' impossibile prevedere un terremoto - continua il sismologo De Rubeis - tantomeno ipotizzare successive scosse di assestamento. Quello che si deve fare, invece, è prevenire i danni costruendo a regola d'arte. Le costruzioni che crollano sono quasi esclusivamente quelle realizzate male».

Dopo la scossa di sabato sera sono arrivate 715 segnalazioni da Latina al sito dell'Istituto nazionale che raccoglie i questionari: [www.haisentitoilterremoto.it](http://www.haisentitoilterremoto.it). «E' un ottimo risultato - spiega De Rubeis - invitiamo i cittadini di Latina a inviare nuove testimonianze sul terremoto. Si tratta di semplici domande che si riferiscono agli effetti che l'evento sismico ha prodotto sulle persone e sulle cose, e rendono possibile la realizzazione di mappe del risentimento sismico».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dalla sicurezza davanti le scuole alla riqualificazione delle aree verdi, dai corsi per cons...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Venerdì 22 Luglio 2011

Chiudi

di MONIA ANGELUCCI

Dalla sicurezza davanti le scuole alla riqualificazione delle aree verdi, dai corsi per conservare e trasmettere le tradizioni locali fino a quelli di primo intervento. C'è di tutto nel progetto Un nonno per amico licenziato dal Comune di Antrodoco grazie ad un bando regionale per la concessione di finanziamenti destinati ad azioni civiche e al recupero e alla riqualificazione del verde. Il progetto, che è stato curato dall'assessore comunale ai servizi sociali Maria Teresa Marinelli ed è rivolto agli over 60enni, vede parte attiva quattro associazioni di volontariato operanti sul territorio di Antrodoco con le quali il Comune, a giugno scorso, ha sottoscritto specifiche convenzioni: il gruppo alpini, la protezione civile, il centro sociale anziani e la Misericordia. In base a queste convenzioni ognuno si occuperà di gestire un settore e assicurare un prezioso servizio alla collettività. Il gruppo locale della protezione civile e quello degli alpini saranno impegnati a garantire ordine e sicurezza al momento dell'entrata e dell'uscita dalle scuole e a curare la manutenzione dei giardini. In particolare, gli uomini della protezione civile provvederanno anche alla ripulitura del tratto urbano del Velino, mentre gli alpini terranno aperto il museo a loro dedicato per tutto il periodo estivo.

Corsi di formazione in arrivo dalla Misericordia, che opera nel territorio garantisce assistenza sanitaria e trasporto infermi e garantendo un impegno a 360 gradi. Corsi di ricamo e di cucina dal centro sociale anziani, con l'obiettivo di preservare le tradizioni locali e trasmetterle anche alle nuove generazioni: oltre a essere presenti con stand per promuovere i prodotti realizzati sono previsti anche incontri nelle scuole. Ma c'è spazio anche per l'informatica e la ginnastica dolce. «La Regione ci ha dato questa opportunità - spiega l'assessore Marinelli - e abbiamo cercato di sfruttarla scegliendo di valorizzare al massimo le realtà di volontariato presenti ad Antrodoco e che sono una risorsa del territorio».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dopo le polemiche e anche un incendio doloso che ha lambito gli hangar, l'aviosuperficie Alvaro...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Venerdì 22 Luglio 2011

Chiudi

Dopo le polemiche e anche un incendio doloso che ha lambito gli hangar, l'aviosuperficie Alvaro Leonardi di Terni cerca di trovare il feeling con la città con una festa dello sport e della musica che si terrà domani e domenica. Da mattina a sera inoltrata. Verrà celebrato il volo come sport, svago ed intrattenimento. Ma ampio spazio anche alla musica: sul palco saliranno i Sud Sound System e la Bandabardò.

Ricco e denso il programma delle due giornate, ad ingresso libero, che cominceranno alle 9 del mattino per poi concludersi alle 24. Alle ore 10 di sabato si potrà provare il fascino della caduta libera grazie ad un emozionante esibizione paracadutistica. Alle 11 si potrà assistere allo spettacolo di volo acrobatico. Il pubblico potrà provare l'ebbrezza di salire a bordo di un aereo e lanciarsi col paracadute in tandem con un istruttore. Inoltre, i visitatori potranno compiere, a pagamento e previa prenotazione, voli turistici in elicottero; oppure salire su di una mongolfiera per ammirare il panorama della vallata.

Dalle 16 alle 17 ci sarà l'esibizione di aeromodellismo, con riproduzioni fedeli di alcuni dei più conosciuti aerei della storia moderna. Per entrambe le giornate, dalle 18 alle 22, ci sarà un contest musicale tra le migliori band emergenti del territorio, tra cui Laccati e Sfonati, Outback, Fever, Disco Party. La giornata di sabato si concluderà, a partire dalle 22, con il concerto dei Sud Sound System. Il costo del biglietto per il concerto è di € 12.00, acquistabile su [www.greenticket.it](http://www.greenticket.it) oppure nei negozi Astrolabio Art e New Symphony di Terni.

Nella giornata di domenica, a partire dalle 09, sarà la volta del raid aereo. Sarà una sorta di caccia al tesoro, una gara, dove venti piloti di aereomobili solcheranno i cieli umbri alla ricerca di punti segnati, col fine di fotografarli. Chi avrà fatto le migliori (e corrette) foto verrà proclamato vincitore dell'evento aereofotografico con una premiazione.

Chiuderà la manifestazione, sempre a partire dalle 22 del 24, il concerto della Bandabardò. Anche per questo concerto il prezzo sarà di 12 euro. Tra l'altro, si potrà fare un "mini" abbonamento per assistere ad entrambi i concerti, al prezzo di 20.

Durante tutto l'arco della manifestazione saranno presenti, in esposizione, mezzi delle forze Armate dell'esercito, della Protezione Civile e dei Vigili del fuoco; inoltre si potrà pranzare, fare l'aperitivo e cenare all'interno dell'Aviosuperficie. Durante la cena sarà organizzato uno spettacolo di intrattenimento con scuole di teatro o musica. Senza dimenticare che saranno presenti dei punti gastronomici con possibilità di degustazioni e assaggi di prodotti tipici e artigianali del territorio Umbro.

Tante anche le iniziative pensate per i più piccoli: durante le giornate verrà organizzato uno spazio dedicato interamente a loro con strutture gonfiabili, spettacoli di magia e giocoleria.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Fiamme, fumo, soffocamento, panico e choc per i residenti di Pietralata che si sono visti av...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 25/07/2011

Indietro

Lunedì 25 Luglio 2011

Chiudi

di GIOVANNI MANFRONI

Fiamme, fumo, soffocamento, panico e choc per i residenti di Pietralata che si sono visti avvolgere dalla fuliggine all'alba. «Mi entrava il fumo dalla finestra – racconta Sabrina Rossi – mi sono spaventata perché non riuscivo a capire cosa fosse successo. Poi siamo venuti qui con mio padre e devo dire che ci sono rimasta malissimo. Questa stazione la stavamo vedendo nascere e non vedevamo l'ora di vederla finita, ora chissà quanti ritardi ci saranno». Paura e rabbia anche per Antonio Podestà, residente in zona: «Siamo massacrati dai cantieri, ci mancava anche l'incendio. Intorno alle 6,00 ho sentito la puzza come di gomme bruciate. Poi sono venuto a vedere e mi sono reso conto del disastro. Dispiace vedere la stazione andare a fuoco».

Si è svegliato di soprassalto Salvatore Basile, che insieme alla famiglia dormiva in un B&B a pochi metri dalla stazione: «Ho sentito l'odore forte, poi le sirene. Mi sono spaventato tantissimo perché per un attimo ho pensato che andasse a fuoco l'albergo. Ho svegliato i miei di corsa prima di rendermi conto che l'incendio era da un'altra parte. Le fiamme erano impressionanti», aggiunge mentre il figlio riprende con una telecamera tutte le fasi dei soccorsi.

«Ho visto tanto fumo nero all'inizio, poi delle fiamme altissime che facevano paura». Marco Krayem, di origine libanese ma romano d'azione (è nella Capitale da 30 anni) ha un bar a pochi passi da dove è divampato l'incendio: «Alle 4,30 c'era solo tantissimo fumo, poi verso le 6,00 si sono cominciate a vedere le fiamme», racconta mentre sul cellulare fa scorrere i video sfuocati dove si vede la sequenza delle lingue di fuoco prima uscire da una finestra e poi allargarsi al resto dell'edificio. «Da me il fumo è entrato dentro casa – spiega Miriam Ammoscato, abitante di Pietralata – così sono corsa a vedere. Se succedeva in un giorno lavorativo sarebbe stata una strage».

Tanti i disagi per chi doveva prendere un treno e non ha potuto e per chi è rimasto per ore intrappolato sulla Tangenziale chiusa. L'incendio alla stazione Tiburtina nelle testimonianze della gente è paura e rabbia, disorientamento e curiosità. Erano centinaia ieri le persone occhi all'insù, tutti a guardare quell'incendio che lentamente, ma inesorabilmente, stava divorando un pezzo della stazione. «Perché non riescono a spegnerlo?», si domandavano verso le 11,00.

Un via vai continuo, soprattutto di gente che, trolley al seguito, sperava di salire su un treno che non c'era: «Inizio le ferie oggi (ieri) – ripeteva Francesca Carattoli – e mi aspettano in Abruzzo per pranzo. Sono qui dalle 9.00 e dopo un'ora e mezza non sono riuscita a capire come posso andare a casa. Mi farò venire a prendere da mio padre».

Una vera odissea per i passeggeri. Anche per la chiusura della Metro B, interrotta nella tratta Monti Tiburtini-Castro Pretorio, e della Tangenziale che intorno alle 8,30 aveva già creato un tappo soprattutto in direzione San Giovanni tanto da costringere i vigili a riaprirli per gli automobilisti inferociti.

Tantissimi i curiosi che non hanno perso occasione di fermare il tempo macchinetta alla mano, mentre nel vicino piazzale si scatenava la ressa per chi era alla caccia delle navette sostitutive: «Che devo fare adesso per andare a Fiumicino? Devo prendere un volo per tornare a Malaga, a casa», chiede in un italiano stentato Pamela Estuardo, spagnola che ieri cercava di raggiungere Fiumicino come tanti altri turisti che vivevano Roma spaesati come in un set cinematografico. Gli addetti dell'Atac erano assaliti dalla folla: «Questa è la navetta che va a Termini e questa quella per Ponte Mammolo», ripetevano come un mantra mentre gli autobus partivano stracolmi.

Ancora scatti e riprese, con un via vai continuo di persone che cercavano informazioni da chiunque, fossero vigili, addetti

***Fiamme, fumo, soffocamento, panico e choc per i residenti di Pietralata che si sono visti av...***

Atac o delle ferrovie o anche giornalisti: «Come porto mia figlia a Fiumicino?», chiedeva Anna Scocchera prima di imbracciare la valigia e correre verso una navetta simile a un carro buoi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

25-07-2011

## Il Messaggero (Umbria)

***Sotto la vedova di Emanuele Petri, ucciso dai brigatisti rossi. Al suo fianco, il presidente del...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 25/07/2011

Indietro

Lunedì 25 Luglio 2011

Chiudi

Sotto la vedova di Emanuele Petri, ucciso dai brigatisti rossi. Al suo fianco, il presidente della protezione civile umbra Sandro Costantini.

Entrambi sono stati premiati dal sindaco Costa

***A fuoco il bosco di Saille, in località Sant'Antonio a Bolsena. Per tutto il pomeriggio, i...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 22/07/2011

[Indietro](#)

Venerdì 22 Luglio 2011

[Chiudi](#)

A fuoco il bosco di Saille, in località Sant'Antonio a Bolsena. Per tutto il pomeriggio, ieri, le squadre dei vigili del fuoco, della forestale e della protezione civile sono state impegnate per domare le fiamme sprigionate in un appezzamento di terra confinante. Il forte vento ha poi spinto il fronte del fuoco fino a investire l'ampia e fitta vegetazione. Per gettare acqua nella zona decisamente impervia è intervenuto pure l'elicottero che ha effettuato più di trenta lanci prima che il rogo smettesse di fare paura. Ci sono stati momenti di terrore per un'anziana signora che vive in un casale vicino. Anche se fin da subito i pompieri hanno messo in sicurezza la sua abitazione. La forestale ha stimato, sulle prime, che almeno tremila metri quadrati di alberi e verde sono andati in cenere, riservandosi però di fare rilievi più approfonditi attraverso la localizzazione gps. Sulle cause dell'incendio c'è un'inchiesta in corso. Non è esclusa l'origine dolosa. Forse l'azione di un piromane.

***Via di Marciola: ok ai lavori dopo la frana***

Nazione, La (Firenze)

"Via di Marciola: ok ai lavori dopo la frana"

Data: 23/07/2011

[Indietro](#)

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 19

Via di Marciola: ok ai lavori dopo la frana IL PROGETTO

VIA DI MARCIOLA, via al progetto di consolidamento della strada oggetto di frana. La giunta ha dato l'ok al progetto definitivo per il consolidamento della carreggiata in località Cipresseto. Nel novembre 2010, una frana si era staccata dal costone su cui appoggia la strada, facendola precipitare. La conseguenza è che il tratto era stato immediatamente chiuso al transito. Poi a dicembre era stata ricostituito il massetto per cercare di garantire la transitabilità, ma il risultato è stato vano, perché poco tempo dopo un nuovo movimento ha consigliato la chiusura definitiva della strada. Ad aprile, per consentire l'esecuzione di opere relative all'estensione della rete di acqua e gas in via di Marciola, è stato eseguito un secondo intervento sempre provvisorio, ovviamente non risolutivo. Ora, a mesi di distanza, arriva il momento di chiudere la partita con il ripristino in tutto e per tutto della viabilità. Per il progetto definitivo per il ripristino della sede stradale è stato necessario far eseguire da un laboratorio specializzato delle prove geognostiche ed analisi di laboratorio per acquisire dei dati in merito alla stratigrafia del terreno in corrispondenza del corpo della frana. Il costo dell'opera è di 85mila euro.

***di MARIANNA COLELLA L'EPICENTRO del terremoto si sposta dal Comune all***

...

Nazione, La (Grosseto)

"di MARIANNA COLELLA L'EPICENTRO del terremoto si sposta dal Comune all ..."

Data: 23/07/2011

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

di MARIANNA COLELLA L'EPICENTRO del terremoto si sposta dal Comune all ... di MARIANNA COLELLA L'EPICENTRO del terremoto si sposta dal Comune all'ippodromo di Follonica. Dopo l'avviso di garanzia notificato al segretario comunale Stefano Bertocchi (indagato per abuso d'ufficio nella riorganizzazione del personale), le indagini della Procura di Grosseto si spostano sulla vicenda delle foresterie del nuovo centro ippico, da tempo nel mirino. Secondo la convenzione iniziale sottoscritta dal Comune e dalla prima società di gestione, la Follonica Corse Cavalli, gli appartamenti sarebbero dovuti rimanere al servizio degli addetti ai lavori: nel tempo, invece, sarebbero stati messi sul mercato per essere venduti a privati, esterni alla struttura. E ieri gli uomini della Guardia di finanza hanno notificato cinque avvisi di garanzia ad altrettante persone coinvolte nel caso a vario livello: dall'ex presidente della Follonica Corse Cavalli a un dipendente del Consorzio Etruria, fino ai procacciatori di compromessi di vendita delle case e i presunti acquirenti. Inoltre le Forze dell'ordine hanno provveduto al sequestro dei 167 appartamenti del «blocco» delle foresterie, sigillando gli accessi al complesso immobiliare. IN REALTÀ non ci sarebbe alcun legame tra l'avviso di garanzia al segretario comunale, seguito dal sequestro dei suoi computer (quello dell'ufficio e quello personale), e i provvedimenti di ieri: si tratterebbe piuttosto di due indagini portate avanti in parallelo dagli inquirenti, ma ben distinte, almeno per il momento. In ogni caso ieri mattina gli uomini della Guardia di Finanza di Follonica, accompagnati dai colleghi della Procura, si sono presentati all'alba al centro ippico chiedendo di aprire i cancelli per poter sequestrare materiale e notificare l'avviso di garanzia ad Antonio Restuccia, ex presidente della società Follonica Corse Cavalli, proprio mentre a Firenze altri tre militari stavano perquisendo il suo appartamento per sequestrare un computer e una penna usb, più alcuni documenti. I militari hanno fatto lo stesso con altri quattro soggetti (raggiunti nelle loro abitazioni a Reggio Emilia, Poggibonsi, Follonica e Scarlino) per comunicare l'inizio delle indagini a loro carico, anche in questo caso con la perquisizione delle abitazioni. L'ACCUSA per tutti è di concorso in lottizzazione abusiva. Ecco perché si è reso necessario il sequestro delle foresterie dell'ippodromo: ieri mattina gli accessi agli appartamenti sono stati sigillati dagli uomini della Procura e della Finanza. I 146 alloggi resteranno chiusi in attesa dello svolgimento delle indagini, mentre 21 (anche questi sotto sequestro) resteranno comunque aperti agli addetti ai lavori dell'ippodromo, sotto il controllo di un garante che si prenderà la responsabilità di eventuali danni. TRA GLI INDAGATI, oltre a Restuccia, c'è un follonichese, Piero Frasconi, addetto alle vendite del Consorzio Etruria, più uno scarlinese che avrebbe invece manifestato l'intenzione di acquistare uno degli appartamenti. Le indagini sono arrivate fino a Reggio Emilia e Poggibonsi, dove sono state perquisite le abitazioni di due persone che, per conto di società esterne, si occupavano dei compromessi di vendita degli alloggi. Tutta la documentazione, compresi i faldoni che dimostrerebbero il tentativo di mettere in vendita i beni, sono finiti nelle mani della Guardia di finanza e della Procura, tra cui un compromesso già firmato. E non è da escludere che questo sia solo un primo passo: l'indagine potrebbe coinvolgere anche alcuni amministratori follonichesi, del presente e del passato. Image: 20110723/foto/3352.jpg

***Temporale-choc: un quarto d'ora d'inferno Strage di alberi, Cinque Terre in ginocchio***

Nazione, La (La Spezia)

"Temporale-choc: un quarto d'ora d'inferno Strage di alberi, Cinque Terre in ginocchio"

Data: 25/07/2011

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Temporale-choc: un quarto d'ora d'inferno Strage di alberi, Cinque Terre in ginocchio Nubifragio e raffiche di vento violentissime. Devastati i vigneti Doc

EMERGENZA Il nubifragio della notte scorsa ha allagato le strade in centro e in periferia. Molti gli alberi abbattuti dal vento: qui sopra il platano caduto la notte scorsa in viale Italia

POCO MENO di un'ora di temporale, con raffiche di vento violentissimo e grandine, è bastata a far scattare l'emergenza e mandare letteralmente in tilt la città e la provincia nella notte tra sabato e domenica. È successo dall'1,40 alle 2,10. Più di un centinaio le richieste di soccorso arrivate ai vigili del fuoco, ai vigili urbani e alle forze dell'ordine tutti mobilitati fino al tardo pomeriggio di ieri. La violenza devastatrice del vento ha provocato un'ecatombe di alberi, diverse anche le auto danneggiate. In viale Italia, all'altezza di via Prospero, un grosso platano è volato a terra come un fucello distruggendo le strutture segnaletiche di un distributore e bloccando in parte la carreggiata. Alberi ko anche in viale Garibaldi, via Benedicenti, via Mascagni, in via Bellini, al parco di Fossitermi. Il maltempo non ha risparmiato la periferia. Le squadre del Comune sono intervenute per liberare la strada da rami e alberi in via Castellazzo, sulle strade di Campiglia, Stra e Marinasco, a Fassamastra. In via Montalbano vento e grandine si sono lasciati dietro un manto di fogliame che soltanto oggi sarà rimosso. Il fortunale in mare ha bloccato per un'avaria uno yacht di 20 metri soccorso ieri mattina dai vigili del fuoco. Impressionante il numero di tende strappate dal vento e qualcuna perfino bucata dalla grandine. A Migliarina si è allagato il sottopasso; in via Fontevivo, all'altezza di via Lunigiana, la strada è diventato un lago. Decine le linee elettriche e telefoniche danneggiate dai rami volati sui fili, altrettanti i blackout. Per non parlare dei cornicioni e dei comignoli volati in strada in centro. Ingente il conto dei danni, per fortuna non si sono registrate persone ferite. Il temporale, seppur con minore intensità, ha colpito la Riviera e Val di Vara. A Levante sono volati gli ombrelloni negli stabilimenti balneari. A Riccò un albero ha bloccato la viabilità sull'Aurelia. Un quarto d'ora d'inferno anche alle Cinque Terre drammatiche le testimonianze. Racconta Claudio Guelfi di Corniglia: «Era circa l'una di notte e mi sono alzato per tirare dentro due ombrelloni. Sono stato investito da un vento fortissimo e da una pioggia fredda e orizzontale. Non ho mai visto le gocce colpirmi con tale violenza e ho pensato che se fosse continuato ancora per un po' il paese sarebbe stato scoperchiato». I danni all'agricoltura sono ingenti e la grandine che è caduta abbondantissima ha colpito nella parte alta dei paesi di Vernazza, Corniglia e San Bernardino. Gravi danni alle coltivazioni e ai vigneti in località Fornacchi, Pianca, Porciana e Volastra. Da una torre del castello di Riomaggiore è voltata parte della copertura. A Vernazza è uscita l'acqua dai tombini e, Come fanno sapere i vigili urbani, il ristorante Gambero Rosso, il Burgus, un internet point e altre attività sono state invase dall'acqua. Angelo Guelfi, osserva che quest'anno l'uva era abbondante e di buona qualità, ma «nei campi verso S. Bernardino la vendemmia è già fatta». Molti coltivatori hanno subito gravissimi danni, come detto, soprattutto a Vernazza, a causa della grandine che ha ricoperto la campagna e tutta la provinciale sino a Drignana, per poi sciogliersi con i primi raggi di sole. Lorenzo Casté esponente di Sinistra e Libertà oltre che imprenditore agricolo e produttore del doc «La Polenza», ha subito a sua volta danni ingenti. «Ci vorrà qualche tempo per quantificare le conseguenze dice; per ora stimo i danni alle viti attorno al 30 per cento». Letteralmente disperato «Carlin», al secolo Carlo Basso, titolare del ristorante «La Lanterna» di Corniglia che ha i vigneti e la produzione di ortaggi concentrati in località nella zona del Lavaccio, dove ha aperto il B&B da cui si gode di un panorama mozzafiato e dove negli ultimi anni ha messo a coltura 9 mila metri di vigna a filare per produrre un vino per il suo ristorante. Un'autentica devastazione causata da un'intensità della grandine, mai vista prima. Basso spiega che quando la grandine colpisce i giovani tralci di fatto li fa morire, perché non hanno la resistenza delle piante più vecchie. «Ho il vigneto distrutto dice amareggiato, ma in quel quarto d'ora terribile, ho perso anche 500 piante di pomodori e la produzione di olive di quest'anno che ammonta a circa 20 quintali». Danni è stato anche beffato dalla sorte. «Quattro giorni fa racconta avevo rimpiazzato circa metà delle piante di pomodoro

***Temporale-choc: un quarto d'ora d'inferno Strage di alberi, Cinque Terre in ginocchio***

e di tutti gli ortaggi che uso nel ristorante e che erano stati distrutti dai cinghiali. I danni dopo una prima stima dovrebbero ammontare a qualche decina di migliaia di euro». Manrico Parma Pierluigi Castagneto

***Maggioranza in fibrillazione anche sui profughi***

Nazione, La (Livorno)

"Maggioranza in fibrillazione anche sui profughi"

Data: 23/07/2011

Indietro

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 3

Maggioranza in fibrillazione anche sui profughi COMUNE PARTE DEL PD CONTRO IL SINDACO COSIMI CHE NON NE VUOLE ALTRI

SOLIDARIETÀ Yakub Gorgar, fuggito dall'Africa e ora a Livorno

LA MAGGIORANZA in Comune rischia ulteriori crisi di nervi e questa volta perché non c'è unanimità sulla vicenda dei profughi libici. A Villa Morazzana ci sono trenta profughi, e altri non sono ricevibili, almeno per l'amministrazione comunale, perché con i chiari di luna attuali c'è poco da fare i buoni samaritani. Lo ha fatto capire senza giri di parole il sindaco Cosimi, che ha delegato l'assessore Picchi, con delega alla protezione civile, a gestire la situazione, tagliando fuori l'assessorato al sociale. Di cui è stato invocato il coinvolgimento in commissione sociale giorni fa sia dalle fila della maggioranza (Latorraca del Pd), sia dalle fila delle opposizioni (Cannito di Città Diversa e Tamburini del Pdl). E per questo è stato redatto un documento bipartisan (ma non lo hanno firmato nè Romano di IdV, nè Amadio del gruppo Pdl-Amadio la quale ha sposato la linea del sindaco, pur se per motivi diversi). Nel documento si esorta la giunta a fare marcia indietro, a mobilitare l'assessorato al sociale e a non ignorare il volontariato in caso di necessità. La giunta ha girato e rigirato sotto e sopra il documento e alla fine si è spaccata. Per cui per venerdì 29 luglio è stata convocata una riunione di maggioranza. M.D. Image: 20110723/foto/3900.jpg

***Frana a Mirteto, blitz in Comune***

Nazione, La (Massa - Carrara)

"Frana a Mirteto, blitz in Comune"

Data: 23/07/2011

[Indietro](#)

CRONACA MASSA pag. 5

Frana a Mirteto, blitz in Comune L'INCHIESTA LA MOBILE HA ACQUISITO DOCUMENTI ALL'URBANISTICA COMUNE Blitz del dirigente Corcione e dei suoi uomini (foto Paola Nizza)

MASSA BLITZ della squadra mobile della questura apuana a palazzo comunale. Gli investigatori, coordinati dal dirigente Antonio Dulvi Corcione, nei giorni scorsi si sono recati all'ufficio urbanistica dove avrebbero acquisito documenti ritenuti necessari per far ulteriore luce sull'inchiesta per disastro e omicidio colposi aperta dalla Procura della Repubblica per lo smottamento di Montalbano a Mirteto, nel Candia. La frana, accaduta il 31 ottobre 2010, causò la morte di Aldo Manfredi, camionista di 48 anni. I sostituti procuratori Federico Manotti e Rossella Soffio, che coordinano le indagini svolte dalla Mobile, dopo una serie di indagini hanno messo sotto accusa nove persone (imprenditori, dipendenti del Comune di Massa e un professionista) ritenute a vario titolo coinvolte nella vicenda che ruota intorno all'esecuzione dei lavori sulla frana dell'aprile del 2009, accaduta nello stesso luogo della tragedia. Tali lavori, stando ai consulenti tecnici d'ufficio della Procura ingegner Paolo Rabitti e geologo Giampaolo Sommaruga, sarebbero stati mal eseguiti e potrebbero aver causato lo smottamento successivo costato la vita a Manfredi. Ma coloro che dovevano vigilare sugli interventi nella zona a rischio lo fecero nei modi dovuti? E per quanto riguarda le misure di pianificazione territoriale, fu fatto tutto il dovuto? La documentazione acquisita l'altro giorno in Comune servirebbe soprattutto per dare risposte sicure a questi interrogativi (o per conferme), per capire se furono eseguiti (e come) interventi per la messa in sicurezza della zona della frana, ma anche per verificare se furono attuati controlli da parte di altri enti e se questi enti (Regione e Provincia) abbiano qualche responsabilità per quanto accaduto. I sostituti Manotti e Soffio valuteranno il materiale acquisito in municipio alla ricerca non solo di eventuali imperizie e negligenze. Alberto Sacchetti

***Emergenze in spiaggia Arriva l'ambulanza 4x4***

Nazione, La (Viareggio)

"Emergenze in spiaggia Arriva l'ambulanza 4x4"

Data: 23/07/2011

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 4

Emergenze in spiaggia Arriva l'ambulanza 4x4 SOCCORSI IN DOTAZIONE ALLA CROCE VERDE

LA CROCE Verde va on the beach, e proprio nel senso letterale del termine: fra struttura a mare di primo intervento e una nuova autoambulanza che non teme le strade sterrate o sabbiose. Come ogni anno, è stata riaperta infatti la «Baracca» della Croce Verde, all'inizio del viale Europa in Darsena, pronta ad accogliere i lievi infortuni da spiaggia, con una specializzazione in raganelle e meduse, ma non solo: tornata in funzione il primo luglio, la struttura resterà aperta fino al 15 settembre, con orario 10-19 e un medico sempre a disposizione per ferite, malori e piccoli traumi. «SECONDO noi era indispensabile spiega Milziade Caprili, presidente della Croce Verde che una zona così frequentata come la darsena viareggina fosse dotata di una struttura sanitaria per i piccoli interventi. Oltre ad offrire un servizio ai cittadini a due passi dal mare, possiamo ridurre in questo modo anche gli afflussi di codici bianchi al Pronto Soccorso ed evitare di congestionarlo». Una struttura, del resto, che accanto a tanti benefici porta anche non pochi costi: «Ci teniamo a precisare aggiunge Caprili che le risorse economiche non arrivano da privati, enti pubblici o simili, ma sono tutte tratte dal bilancio della Croce Verde. Una spesa non indifferente, considerato che nel 2008 abbiamo fatto fronte a 37.974 euro di costi di gestione, diventati 43.382 nel 2009 e 41.353 nel 2010». MA NON finisce qui, e il parco autoambulanze dell'associazione viareggina si allarga con altri due mezzi. Uno è un Ducato "tradizionale" donato dal Monte dei Paschi di Siena, l'altro è una vera punta d'eccellenza nel soccorso medico: si tratta di un altro Ducato, regalato da un'anziana signora di Milano, equipaggiato come le altre ambulanze con defibrillatori e apparecchiature mediche, ma che ha la particolarità di essere un 4x4. Verrà usato quindi soprattutto nel periodo estivo, ed è particolarmente adatto alle strade sterrate o comunque per raggiungere i posti più difficili'. L'inaugurazione è in programma intorno al 10 agosto a Milano. «Con questi due mezzi, che vanno ad aggiungersi alle normali ambulanze, a quella pediatrica e ad una struttura per maxi emergenze con P.M.A. conclude Caprili abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo preposti, ovvero di poter rispondere a qualunque tipo di problema». Francesca Bernardini

## ***Roma, stazione Tiburtina: incendio spaventoso Treni in tilt, Italia spaccata in due***

Quotidiano Net -

Quotidiano.net

"Roma, stazione Tiburtina: incendio spaventoso Treni in tilt, Italia spaccata in due"

Data: 25/07/2011

Indietro

Roma, stazione Tiburtina: incendio spaventoso Treni in tilt, Italia spaccata in due / FOTO - VIDEO

Per spegnere il rogo sono state necessarie 15 ore. Probabile causa elettrica per le fiamme che si sono sviluppate nella sala apparati della stazione. La Procura di Roma aprirà un fascicolo di indagine

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Code alla stazione Termini dopio il rogo alla Tiburtina (Ansa)

Roma, 24 luglio 2011 - Sono state necessarie 15 ore per spegnere l'incendio scoppiato alla stazione Tiburtina di Roma. Un rogo che ha spaccato in due l'Italia, creando disagi e ritardi sull'intera linea ferroviaria che punta tutto sull'alta velocità e la tecnologia. Le fiamme, divampate verso le 4 per un problema elettrico, le cui cause andranno accertate, hanno raggiunto la sala operativa e invaso una palazzina di uffici e archivi degli anni '30.

**INDAGINI SULLE CAUSE** - Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ha istituito una commissione d'inchiesta sull'incendio. Tra le possibili cause, la manomissione o asportazione "di cavi o di collegamenti in rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti degli impianti, anche in tempi differiti rispetto al momento del danneggiamento", si legge in una nota.

I vigili del fuoco hanno escluso al 90% l'ipotesi dolosa, puntando sulle "cause elettriche", ma è già polemica sulla sicurezza dei cantieri e delle stazioni. Le misure antincendio a Tiburtina "sono insufficienti", denunciano i ferrovieri che pubblicano la rivista 'Ancora in marcia'. Saranno le indagini, affidate alla Polfer, a chiarire questi aspetti, mentre la procura di Roma aprirà un fascicolo dopo aver ricevuto il dossier dei pompieri.

**I DANNI** - L'incendio si è sviluppato probabilmente nei tunnel sotterranei che portano i cavi dell'alta tensione e poi è salito. Per quasi 15 ore ha bruciato una bassa palazzina che ospita la sala operativa e le centraline elettriche della stazione: da un lato da' sul binario 2 di Tiburtina, dall'altro sull'esterno, lato ovest, ricoperto dalla copertura esterna delle impalcature del cantiere per il nuovo scalo. I pompieri hanno lottato per mettere al riparo il cantiere del nuovo scalo e sembrano esserci riusciti.

Roma, incendio alla Stazione Tiburtina. Un testimone: "Fiamme altissime"

**DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE** - Domate le fiamme a preoccupare adesso è la situazione del traffico ferroviario e non solo. "Nei prossimi giorni saranno inevitabili restrizioni al traffico ferroviario con riflessi sui normali servizi ai viaggiatori", ha detto il ministro dei Trasporti Altero Matteoli, che in serata ha aggiunto: "Faccio appello alla pazienza dei cittadini che utilizzeranno il treno nei prossimi giorni, tenuto conto che il rogo della stazione Tiburtina fa parte degli eventi imponderabili ed imprevedibili".

***Roma, stazione Tiburtina: incendio spaventoso Treni in tilt, Italia spaccata in due***

"Questo brutto incidente creerà problemi per il prossimo mese", ha detto il sindaco di Roma Alemanno, che ha chiesto alle Fs di non ritardare i lavori per la nuova Tiburtina, nonostante tutto.

"Abbiamo fatto sopralluoghi da stamattina. Il primo obiettivo è innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali sia per la lunga percorrenza", ha dichiarato nel pomeriggio dopo un sopralluogo l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Mauro Moretti.

DISAGI NELLE ALTRE STAZIONI - Ripercussioni sul traffico ferroviario nazionale con ritardi e alcune cancellazioni di treni. Disagi per chi viaggia soprattutto da e per il nord. Molti i treni che, arrivati a Firenze dal nord, sono stati deviati lungo la linea tirrenica e arrivano a destinazione con oltre un'ora di ritardo. I treni Freccia Rossa, assicurano alle Fs, provenienti da Milano e con destinazione Roma Termini, viaggiano regolarmente. Pesanti disagi per il traffico regionale, che fa normalmente tappa alla stazione Tiburtina. Maxi-ritardi e atrio affollato anche nella stazione di Bologna e Milano.

Tutti i treni regionali con destinazione Tiburtina sono stati deviati a Termini. Trenitalia fa sapere che "per garantire comunque il collegamento Nord-Sud e il traffico locale, ha reso disponibili 2 linee "passanti": 1 linea per il trasporto regionale e 1 per i treni di media-lunga percorrenza, con una capacità di 4 treni all'ora per ognuna delle due linee (2 per ogni senso di marcia)".

Incendio a Tiburtina, pesanti disagi per chi viaggia

<ã±

***Sterpaglie a fuoco vicino al molo nord del porto***

Resto del Carlino, Il (Ascoli)

"Sterpaglie a fuoco vicino al molo nord del porto"

Data: 23/07/2011

Indietro

P.S. GIORGIO pag. 25

**Sterpaglie a fuoco vicino al molo nord del porto FIAMME MA STAVOLTA L'IMPIANTO ANTINCENDIO HA FUNZIONATO A DOVERE**

ROGO A causarlo è stato forse un mozzicone di sigaretta

UNA STERPAGLIA ha preso fuoco, verso le 11.30 di ieri mattina, all'interno del porto turistico, vicino al molo nord dello stesso.Immediatamente allertati i vigili del fuoco di Fermo e la Guardia costiera. Ma quando sono giunti sul posto l'incendio era già stato domato. Sono bastati una decina di minuti al personale dello stesso porto turistico per spegnerlo, utilizzando l'impianto antincendio di cui il porto è dotato, impianto rimesso a nuovo di recente dopo il suo mancato funzionamento in occasione di un precedente incendio, in quel caso occorso ad una barca. Forse, ieri, è stato il mozzicone di una sigaretta la causa dell'incendio, che è poi è stato favorito dal vento caldo e dalla sterpaglia secca. Tuttavia il fuoco non ha causato alcun danno. Image: 20110723/foto/978.jpg

***Domenica di incendi Canadair in azione***

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"Domenica di incendi Canadair in azione"

Data: 25/07/2011

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

Domenica di incendi Canadair in azione ROMA. Ieri, dalle prime luci del giorno, sono venti gli incendi che hanno richiesto l'intervento di canadair ed elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo. Secondo quanto afferma la Protezione civile il maggior numero di richieste di intervento è arrivato al Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione Civile dalla Sardegna con nove roghi su cui hanno operato i velivoli. «Colpa dei forti venti dai quadranti nord-occidentali spiega il Dipartimento che hanno favorito il propagarsi delle fiamme: sei le richieste arrivate dal Lazio, tre dalla Sicilia, due dalla Calabria e una dalla Campania». Alcuni roghi ieri sera erano ancora attivi.

***Tredozio piange Angelo Poggiolini***

Resto del Carlino, Il (Forlì)

"Tredozio piange Angelo Poggiolini"

Data: 23/07/2011

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 14

Tredozio piange Angelo Poggiolini Dal 2003 era al timone della Protezione civile

TREDOZIO piange Angelo Poggiolini, da otto anni amato e stimato presidente della locale Protezione civile. Angelo è morto ieri mattina a 60 anni all'ospedale di Faenza, dopo aver lottato per anni contro la malattia. I suoi funerali si svolgeranno oggi pomeriggio a Tredozio, alle 16.30 nella chiesa della Compagnia, per proseguire col corteo funebre fino al locale cimitero. Angelo lascia la moglie Maria Collini e due figli, che abitano a Modigliana e Faenza. Dopo aver praticato da anni il volontariato in varie associazioni, Angelo Poggiolini è stato dal 2003 ininterrottamente presidente della Protezione civile del suo paese, partecipando sempre anche alle riunioni e alle manifestazioni provinciali, regionali e nazionali. Per questo era conosciuto e stimato anche fuori. Restano memorabili le sue partecipazioni come Protezione civile a manifestazioni nazionali, come quella organizzata a Roma dell'aprile 2005, in occasione dei funerali del papa Giovanni Paolo II. IN OCCASIONE di calamità naturali ed emergenze nazionali, Angelo era sempre in prima linea, come per esempio per i soccorsi ai terremotati dell'Aquila, dove partecipò e diresse due gruppi di volontari tredoziesi. Con la sua presidenza la Protezione civile di Tredozio ha raggiunto il massimo di iscritti, un centinaio, di cui la metà attivi. Fra questi figurano anche il sindaco, Luigi Marchi, e l'ex sindaco, Pier Luigi Versari. «Ma il suo principale merito commenta l'attuale primo cittadino è stato quello di aver attirato tanti giovani a lavorare nella benemerita associazione di volontariato sociale». MARCHI ricorda le tante attività svolte dalla Protezione civile sotto la presidenza Poggiolini, dal liberare d'inverno le strade dalla neve vicino alle case di anziani e disabili, fino agli interventi per incendi boschivi d'estate. Commenta amareggiato il sindaco Marchi: «Posso dire, senza enfasi, che con la sua morte viene meno il mio braccio destro. In qualsiasi emergenza, Poggiolini era sempre presente. Per qualsiasi richiesta, mandava sempre un suo collaboratore. A Tredozio sono rimasti tutti colpiti e dispiaciuti dalla morte prematura di questo servitore civile della nostra comunità». Tutti, infatti, hanno qualche aneddoto da raccontare sui suoi servizi di giorno e di notte, com'è avvenuto tante volte per gli incendi boschivi di notte nelle varie località dell'Appennino. La sua ultima impresa era stata l'accoglienza di due famiglie di profughi dalla Libia. Quinto Cappelli

**«L'esercito in Riviera non era indispensabile. Servono più poliziotti»**

Resto del Carlino, Il (Rimini)

"«L'esercito in Riviera non era indispensabile. Servono più poliziotti»"

Data: 23/07/2011

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 7

«L'esercito in Riviera non era indispensabile. Servono più poliziotti» LA PROTESTA IL SAP RIBATTE ALL'INVIO DEI MILITARI: «QUESTI RINFORZI NON AIUTERANNO I COMMISSARIATI ESTIVI. RESTANO I DISSERVIZI»

L'esercito in spiaggia, una soluzione che per il Sap è solo un «tampon»

L'ESERCITO in Riviera è la giusta soluzione? Il Sap (Sindacato autonomo di Polizia) non è d'accordo. «L'arrivo dei militari dice il segretario provinciale, Tiziano Scarpellini non consente di sostituire pienamente i mancati rinforzi delle forze dell'ordine. L'addestramento e le funzioni specifiche sono completamente differenti. L'esercito svolge attività diverse da quelle di ordine e sicurezza pubblica. È altamente professionale per missioni all'estero e attività di Protezione Civile». Il sindacalista continua: «La mancata qualifica di agenti di pubblica sicurezza, comporta poi che questi militari non possano effettuare da soli il controllo del territorio. E quindi dovranno avere sempre l'appoggio delle forze dell'ordine. Perché invece di destinare le risorse all'invio dell'esercito, non si è pensato di destinarle ai poliziotti? Non dimentichiamo che i commissariati estivi, a causa del ridimensionamento organico, sono aperti ora con orari e servizi ridotti, e attività parziali a Riccione e Bellaria. Gli organici della Questura e della Polizia di Stato in provincia sono sottodimensionati rispetto alle reali esigenze. A rischio è il mantenimento di standard adeguati di sicurezza. Le istituzioni devono interessarsi a questo problema. La provincia di Rimini deve ottenere i giusti riconoscimenti». Image:

20110723/foto/10254.jpg <±

**«I lavori partiranno nei prossimi giorni: la strada sarà pronta a metà settembre»**

Resto del Carlino, Il (Rimini)

"«I lavori partiranno nei prossimi giorni: la strada sarà pronta a metà settembre»"

Data: 25/07/2011

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 3

«I lavori partiranno nei prossimi giorni: la strada sarà pronta a metà settembre» LA PROMESSA

LA PROMESSA rimane sulla carta e la rabbia finisce su un cartellone. «La strada della vergogna chiusa da febbraio. Bastava una cariola di sabbia. Vergogna». Una protesta per i ritardi ai lavori della frana di Santa Cristina che è durata lo spazio di una notte. Apparsa giovedì sera e misteriosamente scomparsa la mattina successiva. «Ci avevano promesso che entro la fine di luglio la strada sarebbe stata sistemata e riaperta alla circolazione» sbotta un gruppo di residente della via Santa Cristina. Prigionieri dallo scorso 2 marzo, da quando l'abbondante nevicata ha reso impraticabile quei 200 metri della strada provinciale 69: il tratto in questi mesi è stato percorribile solo a piedi, bicicletta o scooter. Per le auto e i mezzi del servizio scolastico nulla da fare. E dire che la via Santa Cristina rappresenta una strada strategica per tanti studenti e lavoratori che ogni giorno passano il confine di San Marino, senza dimenticare i residenti e anche le attività economiche, soprattutto ristoranti. Qualche mese fa anche i ristoratori avevano fatto sentire la propria voce per lamentarsi: tanti clienti sono stati inghiottiti' dalla frana provocando la caduta degli incassi. Disagi che pareva dovessero terminare a metà estate. Ma non solo la strada è ancora interrotta, ma i lavori non sono neppure partiti. «Durante un'assemblea pubblica, lo scorso maggio, l'assessore Soldati e l'ingegner Venturelli ci avevano detto che entro luglio la viabilità sarebbe stata ripristinata» proseguono i residenti. I soldi, circa 200mila euro, erano già stati reperiti e l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia aveva fissato in cinque settimane il tempo dell'intervento. Tutti i rilievi geologici erano stati eseguiti e il progetto esecutivo pareva essere a buon punto. MA QUALCOSA si è bloccato. «In realtà non si è bloccato nulla ribatte Massimo Venturelli, dirigente alle infrastrutture territoriali della Provincia . Il progetto lo abbiamo ricevuto a giugno e quindi abbiamo fatto partire il bando pubblico per l'assegnazione dei lavori. bando che scade proprio lunedì (oggi, ndr). Martedì sapremo chi ha vinto e quindi partiranno i lavori. Quando? Nel più breve tempo possibile: per l'apertura delle scuole sarà tutto a posto». Residenti e fruitori della strada per il momento dovranno mettersi il cuore in pace quindi. «Capisco i loro disagi, ma ci sono tempi obbligati spiega ancora Venturelli . Dalla realizzazione del progetto al reperimento dei circa 250mila euro necessari per l'intervento. E poi il bando per l'assegnazione dei lavori: dobbiamo rispettare tutte le regole. Ripeto, entro la metà di settembre la via Santa Cristina sarà nuovamente percorribile». Rassicurazioni che arrivano anche dall'assessore ai Lavori pubblici. «La gara è stata compltata e i lavori sono pronti a partire conferma Meris Soldati . I residenti hanno il diritto di protestare, ma avevamo tempi obbligati da rispettare. I primi interventi sulla frana sono stati possibili solo in primavera. Solo allora l'iter è partito: noi stiamo facendo il più velocemente possibile per poter ripristinare la viabilità». Appuntamento a settembre, allora. Ma i residenti non sono più disposti a vedere franare' la scadenza ancora. Filippo Graziosi

***FICAROLO A FICAROLO riprendono le polemiche sui lavori in piazza...***

Resto del Carlino, Il (Rovigo)

"FICAROLO A FICAROLO riprendono le polemiche sui lavori in piazza..."

Data: 23/07/2011

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 10

FICAROLO A FICAROLO riprendono le polemiche sui lavori in piazza... FICAROLO A FICAROLO riprendono le polemiche sui lavori in piazza Marconi. «Non è cambiato nulla in queste settimane dice Rinaldo Costa, consigliere d'opposizione speravamo in qualcosa che potesse migliorare una situazione già critica: sono minimi i movimenti in cantiere e poco numerosa è la squadra degli operai. La segnaletica non è adeguata nel percorso alternativo e non è stato stabilito un idoneo piano d'intervento. Tutti i giorni un trattore con autobotte annaffia la strada ghiaia che serve a smaltire il traffico della piazza: con gli stessi soldi si poteva procedere direttamente con l'asfaltatura. In presenza del sindaco, ho segnalato alcuni bidoni sul marciapiede antistante la casa di riposo e mi ha risposto che non è possibile la raccolta porta a porta e che le persone disabili sono sempre accompagnate. Iniziare i lavori prima della fiera ha evidenziato la presunzione degli amministratori di voler fare le cose senza ascoltare pareri. Penso ai disabili, agli anziani, ai commercianti ed a quelle associazioni che durante la fiera potevano raccogliere fondi a sostegno delle loro attività». Costa si sofferma sulla scossa di terremoto della scorsa domenica. «In tutto il nord Italia la protezione civile è stata allertata riprende . A Ficarolo il controllo è giunto in forte ritardo. Solo il giorno successivo il sindaco, il vigile ed un'impiegata hanno effettuato il sopralluogo per la verifica dei danni. L'architetto Furini ed i consiglieri Lorenzoni e Barban hanno visitato solo martedì il campanile. Un po' tardi». In realtà l'architetto era impegnato in sopralluoghi in altri edifici religiosi della provincia. Il primo cittadino Fabiano Pigaiani risponde punto per punto. «Mio padre diceva sempre ad ognuno il proprio mestiere' dice . Queste affermazioni non rispettano le figure preposte alla cura del progetto. Il lavoro è in linea con la programmazione e ci impegneremo affinché i tempi vengano rispettati. La segnaletica è stata predisposta da persone competenti e con attenzione alle persone diversamente abili. I commercianti sono stati messi al corrente sui lavori attraverso due incontri e le associazioni sono state contattate per un accordo». Il sindaco si sofferma sulla strada bianca prospiciente l'argine. «E' UNA strada privata riprende ed i costi di asfaltatura sono superiori ai 3mila o 4mila euro prospettati da Costa. Inoltre quella via è in fase di studio per un progetto preliminare che possa essere finanziato dalla Regione: se l'idea è quella di allargare la strada per creare un percorso alternativo al centro è inutile buttare al vento i soldi per asfaltare». E sulla questione dei bidoni. «Non sono permanenti, erano all'esterno per la normale raccolta dell'umido dichiara ed al consigliere Costa non ho parlato di disabili accompagnati, ma di ospiti della Casa di riposo accompagnati dagli assistenti». E sugli interventi di domenica. «Sono stato contattato la sera stessa dal prefetto riprende . Subito ho allertato carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile. Il giorno dopo sono stati effettuati i sopralluoghi». Laura Cestari

***20:51 - Rimini Il maltempo arriva sulla Romagna***

RomagnaNOI - News - Rimini - Il maltempo arriva sulla Romagna

RomagnaNOI

""

Data: 23/07/2011

[Indietro](#)

**Rimini - Il maltempo arriva sulla Romagna**

Nella nottata sono previsti temporali e piogge, con forte vento e mare molto mosso

ROMAGNA - A partire da stasera su tutto il territorio regionale, si prevede maltempo con forti tempoi, in esaurimento già dalla mattina di domani. Lo rende noto la protezione civile regionale. I fenomeni temporaleschi saranno di maggiore intensità sulla Romagna, raggiungendo valori di precipitazione cumulata media fino a 25 millimetri e punte fino ai 50 millimetri. Ai fenomeni temporaleschi saranno associate raffiche di vento e il mare potrà essere molto mosso al largo.

*Riparte l'assistenza agli anziani*

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Riparte l'assistenza agli anziani"

Data: 23/07/2011

Indietro

23/07/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Il progetto riprende vita con l'inaugurazione del bar e del ristorante all'interno della struttura ex Onpi

Riparte l'assistenza agli anziani

Centro servizi A regime avrà 120 posti letto di cui dodici per i malati di Alzheimer

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati San Camillo-Forlanini

Chiesta più assistenza

per i malati in coma

7Hanno protestato ieri mattina all'ingresso ambulanze del San Camillo-Forlanini per chiedere l'incremento dell'assistenza e dei posti letto e delle terapie i pazienti in c Casa famiglia trasformata in residenza per anziani abusiva Rapina anziani Arrestata dalla polizia Wanda Cherubini VITERBO Come ogni anno, in estate, torna l'emergenza anziani. Venerdì riapriranno il bar e il ristorante della struttura per anziani Giorgio Alessandri Nel post terremoto hanno ricoperto un ruolo di primo piano per l'assistenza alla popolazione, agli anziani, ai bambini, per la promozione di attività sociali e culturali.

Marco Giancarli «C'è voluto l'impegno e l'ostinazione di tutti ma alla fine, tra qualche giorno, il centro diurno della struttura residenziale per anziani ex Onpi ripartirà». A renderlo noto ieri, durante l'inaugurazione del bar e del ristorante al suo interno, alla presenza del capo della protezione civile Franco Gabrielli, è stato il direttore Fabrizio Giannangeli. Si riaprirà a regime ridotto dato che per la riconsegna completa occorreranno altri mesi di lavoro. La struttura sarà gestita dal Centro Servizi per Anziani «Cardinale Corradino Bafile», organismo di gestione del Comune dell'Aquila, preposto all'organizzazione e alla realizzazione dei servizi socio-sanitari in favore degli anziani. Giannangeli ha spiegato che il ripristino della residenza completa è previsto entro 120 giorni dall'aggiudicazione della procedura di gara che non è ancora avvenuta. Da quanto appreso, saranno riconsegnati gli ottanta posti letto già presenti. A questi lavori seguiranno gli interventi di ampliamento, per arrivare a toccare quota 120 posti letto. Sempre nel piano di ristrutturazione, verrà realizzato il nucleo Alzheimer, con dodici posti letto. Previsti nell'ambito della Rsa, anche sessanta posti letto gestiti dalla Asl. Buone notizie arrivano anche per la famosa social housing per la quale sono stati reperiti altri quaranta posti, individuati negli spazi della attigua facoltà di Scienze Motorie. Entusiasta l'assessore Stefania Pezzopane: «Una vera festa per i tanti anziani che vedono nella struttura un importante punto di riferimento. La vera scommessa adesso sarà la riattivazione in tempi brevi di tutti i servizi residenziali. Il Provveditorato per le Opere Pubbliche, soggetto attuatore scelto dal governo, dovrà imprimere un'accelerazione decisiva per l'avvio dei lavori. Il primo passaggio dovrà essere l'aggiudicazione dell'appalto, step decisivo per far scattare i 270 giorni entro i quali l'intera struttura va completata». Dello stesso parere il Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente: «È un passo in avanti importante. Spero che nei tempi previsti il Comune possa consegnare anche le Ra, le Rsa e soprattutto i letti per i malati di Alzheimer». Presente ieri all'inaugurazione dei primi locali disponibili anche il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli che dice: «Si dà l'opportunità a persone che sono state trasferite anche a notevole distanza dall'Aquila, che sono avanti con l'età e che hanno sofferto, di ritornare nei luoghi a loro cari. Un altro aspetto importante è che ci sarà un centro per l'Alzheimer, uno dei centri d'eccellenza, forse l'unico del centro-sud dell'Italia».

***Ritrovato nella pineta l'anziano scomparso***

Il Tempo - Molise -

Tempo Online, Il

"Ritrovato nella pineta l'anziano scomparso"

Data: 23/07/2011

Indietro

23/07/2011, 05:30

Notizie - Molise

Agnone Un 86enne era sparito mercoledì. L'allarme era stato lanciato solo ieri dalla moglie

Ritrovato nella pineta l'anziano scomparso

AGNONE È stato ritrovato ieri sera in buone condizioni l'86enne di Agnone sparito da casa mercoledì sera.

Home Molise

Contenuti correlati Lo ha detto la madre

Morto il bimbo scomparso da 60 giorni

ASCOLI PICENO I genitori del bimbo di due mesi e mezzo scomparso a Folignano hanno dichiarato che il piccolo è morto e hanno indicato un luogo in cui si troverebbe il corpo. Minorenne ritrovato alla stazione dalla Polfer Ricerche in tutto il territorio dell'anziano scomparso Piazzale Clodio

Stupratori filippini a rischio processo

6Si avvia a conclusione l'inchiesta sullo stupro compiuto da sei filippini il 30 aprile scorso ai danni di una ragazzina di 17 anni nel parco della Pineta Sacchetti. RIETI Ottantenne disperso Cresce la tensione in famiglia RIETI Si cerca ancora ad ampio raggio nell'amatriciano ma ancora nessuna traccia dell'80enne Ennio Ciancaglioni scomparso sabato scorso da località Musicchio. New York, bimbo fatto a pezzi

ritrovato in un frigorifero

La moglie solo ieri pomeriggio ne ha denunciato la scomparsa facendo attivare le ricerche. L'uomo - si diceva - mercoledì non è tornato a casa. Ma la sua consorte non si è preoccupata più di tanto, visto che non era la prima volta che passava la notte fuori per accudire i suoi animali. Così la donna ha aspettato il marito. Ma non è tornato né giovedì né ieri. Così, temendo che potesse essere accaduto qualcosa di grave è andata dai carabinieri ed ha raccontato l'accaduto. I militari hanno immediatamente attivato la task force in collaborazione con la Prefettura, con i Vigili del Fuoco e la Forestale. Le ricerche sono state concentrate su monte Castel Barone al confine con Capracotta. L'intera zona è stata battuta palmo anche con l'ausilio degli elicotteri dei Carabinieri e della Protezione Civile. Impresa non facile, visto che si tratta di una zona parecchio impervia. Una vera corsa contro il tempo per cercare di ritrovare l'anziano. Le operazioni sono andate avanti senza sosta fino al ritrovamento in una pineta. È stato trasportato al Caracciolo per gli accertamenti. Le sue condizioni non destano preoccupazione. Deb.Div.

***Elicotteri, monogruppi e vitalizi La Regione dice no. Forse***

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"Elicotteri, monogruppi e vitalizi La Regione dice no. Forse"

Data: 23/07/2011

Indietro

23/07/2011, 05:30

Alla Pisana il programma per tagliare i costi. Polemiche sulla governatrice in volo

Elicotteri, monogruppi e vitalizi La Regione dice no. Forse

Galeotto fu l'elicottero

Home Roma

Contenuti correlati Ecco quali sanzioni prevede il Codice Niente sconti, Polverini:

il nuovo ticket non si tocca Bus fermi contro Comune e Regione Uniti per salvare la Videocon Ieri ad Anagni la giornata di mobilitazione promossa dalla Regione Lazio VEROLI Gli scout dell'Agesci a Prato di Campoli Prenderà il via sabato a Veroli il campo regionale dell'Agesci Lazio «Le squadriglie che fecero l'impresa», che vedrà la partecipazione di oltre 1.300 ragazzi e ragazze di tutta la regione. Pronti al referendum per cambiare regione

. Il mezzo di trasporto utilizzato dalla presidente della Regione, Renata Polverini, per partecipare alla prima Fiera mondiale del peperoncino di Rieti, nello stesso giorno in cui un vertice di maggioranza alla Pisana discuteva dei tagli ai costi della politica da portare in aula con l'assestamento di Bilancio, continua a tenere banco nei salotti (e non solo) della politica. Nonostante la presidente abbia ribadito ieri: «Non c'è stato assolutamente alcun uso improprio dell'elicottero. Anzi lo userò ancora se avrò bisogno di conciliare da presidente la mia presenza in più contesti. Non c'è nulla da spiegare e anzi mi meraviglia che ci sia stata tutta questa enfasi. Io sono il presidente della Regione e se ritengo di utilizzare un mezzo che velocemente mi consente di essere in due situazioni importanti per la mia Regione e non gravo sul denaro pubblico allora non devo spiegare nulla a nessuno - ha aggiunto - Non capisco perché debba spiegare, devo farlo solo se gravo sul denaro pubblico e siccome non è così lo prenderò ancora. Quindi seguitemi. Se volete vi farò vedere tutti gli elicotteri che i presidenti di questa Regione hanno preso con le spese e anche altre voci». Non basta. L'opposizione, scatenata, ha già annunciato interrogazioni in Consiglio Regionale affinché la presidente spieghi l'uso dell'elicottero e se questo sia della protezione civile o, se di un privato, chi e a quale titolo. A dire il vero non sembra una faccenda così seria se paragonata al programma del taglio dei costi alla Pisana. E chissà se la storia dell'elicottero non sia quella famosa del «dico a nuora affinché suocera intenda». Nel prossimo futuro del portafoglio del Consiglio regionale potrebbero sparire gli otto monogruppi (che costano circa 400 mila euro l'anno ciascuno) e uno snellimento delle commissioni, portate soltanto pochi mesi fa da 16 a 20 e che ora potrebbero ridursi addirittura a 10. Interessante poi sarà vedere la reazione dell'aula alla proposta presentata ieri dai consiglieri de La Destra, Storace e Buonasorte, sull'abolizione dei vitalizi. Un vero pozzo, che consente ai consiglieri regionali che abbiano fatto due legislature di percepire, a vita appunto, quasi 5 mila euro netti al mese, a partire da 55 anni. Più di un consigliere tuttavia punta a posticipare il vitalizio a 65 anni. Del resto, come la stessa Polverini ha ricordato «essere consiglieri regionali è già un privilegio». Anche prendere l'elicottero. Ma, almeno questo, non graverebbe sulle tasse regionali e dunque sui contribuenti laziali.<ã±

*Voragine di soldi nei fondali bassi*

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Voragine di soldi nei fondali bassi"

Data: 25/07/2011

Indietro

24/07/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Pescatori e imprenditori aspettano la navigabilità del porto canale mentre il dragaggio-fantasma inghiotte milioni

Voragine di soldi nei fondali bassi

Doppio tutto esaurito per il Pescara Jet della Snav costretto a partire da Ortona

Antonio Fragassi Venti milioni di euro in fumo per il mancato dragaggio, altri venti da spendere per il nuovo dragaggio e per gli interventi strutturali sul porto.

[Home Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati **TERRACINA** Non ci sono i soldi nemmeno per comprare un barattolo di vernice. Mangiano i nostri soldi «La crisi è grande, Quindi gli sprechi vanno tagliati. L'arroganza di chi sperpera i nostri soldi «Missioni col contagocce, un solo fax in ufficio, carta per fotocopie comprata coi nostri soldi, straordinari non pagati, poche auto a disposizione. E la Lega spreca soldi con i ministeri al Nord Milanese mi mostrò le intercettazioni

Se a questi aggiungiamo gli altri 15 spesi per la famigerata diga foranea, fanno 55 milioni. Un'enormità per uno scalo come quello pescarese che con una cifra simile avrebbe potuto assicurare il futuro all'attività ai pescherecci e alle navi della darsena commerciale senza gravare sul contribuente. Invece il tesoro è stato bruciato e nessun passo avanti è stato compiuto. Con la perdita del traghetto Snav per la Croazia, il disastro è completo, per non parlare del danno d'immagine alla città, difficilmente quantificabile e comunque non inferiore a quello economico in senso stretto. A proposito di Snav: ieri mattina il primo viaggio del traghetto da Ortona ha registrato il tutto esaurito (369 passeggeri e 70 auto) e domani si prevede il bis per il secondo imbarco. La Capitaneria di Ortona ha già mostrato la disponibilità per le infrastrutture se la Snav garantirà che non si sposterà su Ancona. Pescara sta a guardare. Quanto al porto dannunziano, il destino del è nelle mani della Regione e del commissario straordinario Guerino Testa. Il progetto redatto dall'Università dell'Aquila, con l'avallo del Ministero dell'Ambiente e della Protezione civile è il primo passo per avviare il nuovo dragaggio: 6 milioni di euro a base d'asta, quindi qualcosa in meno al momento dell'appalto, per scavare 300mila metri cubi di fanghi, dei quali l'80% dalla darsena commerciale e il restante 20% dalla canaletta. L'intervento, ovviamente, si potrà effettuare solo a stagione estiva conclusa, quindi non prima di fine settembre-inizio ottobre: un mese di lavori a tamburo battente per restituire fondali navigabili sia alle navi (6,5 metri) sia ai pescherecci (5 metri). Pescatori e imprenditori aspettano con sempre maggiore apprensione e sempre minore fiducia, affidandosi alle analisi dell'Arta. I prelievi nella darsena hanno detto che i materiali non sono inquinati, se anche quelli da fare nel porto dei pescherecci dovessero dare il medesimo risultato ci sarebbe l'auspicata svolta ovvero la possibilità di sversare i fanghi in mare. Con notevole risparmio di soldi e di tempo. Nel frattempo, il Comune è chiamato ad accelerare sull'approvazione del Piano regolatore portuale: in ballo ci sono non tanto i 2,8 milioni della Regione, presi dai fondi Fas e quindi non utilizzabili prima del 2012, quanto i 20 milioni che lo stesso Ente mette a disposizione per gli interventi contemplati dal Prg ovvero il taglio della diga foranea e la costruzione del nuovo molo che dovrebbe risolvere alla radice il problema dell'insabbiamento.

*Alemanno: ci saranno problemi per un mese*

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"Alemanno: ci saranno problemi per un mese"

Data: 25/07/2011

Indietro

25/07/2011, 05:30

RomaIl sindaco preoccupato per lo scalo ferroviario E il Campidoglio dà il via libera al piano di emergenza

Alemanno: ci saranno problemi per un mese

Quello dell'incendio alla stazione Tiburtina non è un caso che si apre e chiude in un giorno.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati "Alemanno farà la fine della Moratti" Truffa dei Parioli

Testi al processo Vanzina e Guzzanti

7Saranno tanti i volti noti che sfiliranno in aula nel processo che prenderà il via il prossimo 27 settembre, per raccontare come e perché hanno deciso di affidare i loro risparmi a Gianf Da oggi e per tutta l'estate le strade del centro storico saranno rimesse a nuovo con l'apertura dei cantieri e il traffico deviato FORMULA UNO Montezemolo conferma Massa «Questo è il periodo dei rumours, ma i nostri piloti per il prossimo anno saranno Alonso e Massa». Alemanno presenta la nuova giunta capitolina «Le Pro Loco non saranno abbandonate»

Il sindaco Alemanno parla chiaro: «Questo brutto incidente creerà problemi per il prossimo mese non solo per i viaggiatori di tutta Italia ma soprattutto per i cittadini romani». Un calvario dei trasporti che ha indotto il Campidoglio a predisporre un piano di emergenza. Piano che scatterà già da questa mattina. L'assessore capitolino alla Mobilità, Antonello Aurigemma, ha annunciato che verrà creato «un assestamento a Orte, dove il treno Fara Sabina-Fiumicino (che entra dentro la città) consentirà a tutte le persone che si trovano su Tiburtina di poter scendere alla stazione Tuscolana per la metro A e alla stazione Ostiense per la metro B. Lo stesso per quanto riguarda il ritorno». La frequenza dei treni sarà di uno ogni trenta minuti. Diverso il percorso per chi si deve muovere verso est. Solo la tratta della FR2 di Tivoli farà «assestamento» o a Termini o alla stazione Palmiro Togliatti, dove, attraverso la linea 451 dell'Atac (opportunamente potenziata), sarà possibile raggiungere la Metro B a Ponte Mammolo e la Metro A a Subaugusta. . Ci saranno hostess e personale dell'Agenzia della Mobilità che daranno indicazioni ai viaggiatori. La Regione, invece, si è attivata per intensificare le linee dei pullman Cotral. La governatrice Polverini si è detta fiduciosa che questo piano «allevierà i disagi dei pendolari». Le linee Cotral che si trovano alla stazione Tiburtina (direzione Salaria e Nomentana), saranno prolungate alla stazione della Metro B di Rebibbia e a quella della metro A di Ponte Mammolo grazie ad apposite navette. Il treno che passa da Fara Sabina avrà una frequenza dimezzata (due ogni ora) ma saranno utilizzati convogli accoppiati per garantire il numero di posti offerti normalmente. Nessun treno, invece, si fermerà nella stazione Tiburtina. Lo scambio con le metropolitane sarà comunque possibile alla stazione di Roma Tuscolana con la linea A della metro e alla stazione di Roma Ostiense con la linea B. Il sindaco Alemanno intanto chiede chiarezza: «Ci aspettiamo che Ferrovie ci dica le cause dell'incendio. Questa stazione è il principale cantiere aperto in questo momento a Roma. Per questo la situazione deve avere una grande attenzione da parte di tutte le autorità». Una prima risposta è arrivata dall'ad di Ferrovie Mauro Moretti: «Il primo obiettivo è innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali sia per la lunga percorrenza. La situazione a Tiburtina è grave. Stiamo lavorando per evitare disagi ai pendolari, ma le ripercussioni potrebbero sentirsi per diversi giorni». E intanto la polizia municipale consiglia: nelle prossime ore evitate la zona Tiburtina. Dar. Mar. Fab. Per.

***protezione civile quindici nuovi volontari***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/07/2011

Indietro

**SCORTA TECNICA****Protezione civile quindici nuovi volontari**

AGLIANA. Un'estate all'insegna del fare e non dell'ozicare. La Protezione Civile d'Agliana ha appena finito di formare ben 15 volontari Asa (addetto segnalazioni aggiuntive): tutti passati brillantemente all'esame degli scorsi giorni. Le nuove competenze si aggiungono a una squadra d'operatori già forte e motivata. L'ultimo dei corsi attivati dal gruppo, quello per il profilo Asa appunto, aggiunge tra le file della formazione persone capaci di fornire scorta tecnica durante le manifestazioni sportive, soprattutto quelle ciclistiche. «Tutti questi nuovi successi - fanno sapere dalla Protezione civile - sono arrivati grazie all'impegno e alla tenacia con cui i volontari e il consiglio, diretti dal presidente Domenico Sicari, hanno saputo ricreare e recuperare quei sentimenti associativi e di immagine che, nell'arco dei primi anni 2000, si erano affievoliti». Dalla presidenza e dai consiglieri arriva un ringraziamento verso chi, ogni giorno, rinnova il proprio impegno nel volontariato e anche all'amministrazione comunale per il supporto concesso. B.F.

*muore dopo un volo nella scarpata - tiziana gori*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/07/2011

Indietro

VENERDÌ, 22 LUGLIO 2011

- Montecatini

Muore dopo un volo nella scarpata

Loriano Bonacchi, 59 anni, abitava a Candeglia. Ferita la moglie Roberta

**TIZIANA GORI**

PISTOIA. Subito dopo la curva l'asfalto è marchiato dal segno di una frenata. La Renault Clio è rimasta per alcuni attimi in bilico sul ciglio della scarpata. Roberta Damiani Bonacchi ha raccontato ai soccorritori di aver telefonato, sollecitata dal marito Loriano, ai vigili del fuoco. Ma subito dopo l'auto è precipitata per 25 metri nel sottobosco di querce che ricoprono le colline di Valdibure.

Loriano Bonacchi è morto sul colpo. È stato trovato fuori dall'abitacolo. La moglie Roberta poco distante, seduta con le mani incrociate. Ferita ma lucida, incapace di accettare la tragedia che aveva dinnanzi.

Il drammatico incidente, ieri pomeriggio intorno alle quattro sulla Pistoia-Riola, sopra l'abitato di Valdibure, all'altezza del caseggiato di Campo alla Collina. Loriano Bonacchi, 59 anni, e la moglie Roberta Damiani, 55 anni, sono precipitati con la loro Renault Clio giù per la scarpata mentre salivano la Pistoia-Riola. Bonacchi ha frenato, ma l'auto ha comunque perso aderenza, finendo fuori strada.

La ricostruzione dell'incidente è stata eseguita dalla polizia municipale, che sta cercando di capire la dinamica. I due occupanti avrebbero fatto in tempo, almeno questo ha raccontato la donna ai soccorritori della Pubblica assistenza di Monsummano, a telefonare ai pompieri prima di precipitare e adagiarsi infine di traverso sul tronco di una quercia.

All'incidente hanno assistito gli occupanti di un'auto che transitava in quel momento, ma che non è stata, informa Giuseppe Napolitano, comandante della polizia municipale, coinvolta nel sinistro. L'auto si è fermata nel sottobosco, a metà tra la Pistoia-Riola e una stradina sterrata sottostante, usata dai soccorritori per raggiungere i coniugi.

I vigili del fuoco sono arrivati per primi sul posto, raggiunti poco dopo dall'automedica del 118, da un'ambulanza ordinaria della Croce verde e da un'ambulanza d'emergenza della Pubblica assistenza di Monsummano. «Eravamo i più vicini con un'Asa - racconta un volontario monsummanese -. Tutte le altre emergenze, infatti, si trovavano su altri servizi. Un pompiere ci ha portato sulla strada sterrata, e da lì siamo risaliti fino all'auto. Per l'uomo purtroppo non c'era niente da fare».

Roberta Bonacchi era seduta vicino al marito. Le è stato prestato soccorso. Presentava vari traumi: alla testa, al torace, agli arti inferiori, ma era cosciente e non corre pericolo di vita. «L'abbiamo "imbarcata" sul toboga con la tavola spinale accompagnandola, con l'aiuto dei vigili del fuoco, fino all'ambulanza».

«Stavamo parlando, e poi ci siamo trovati in bilico», avrebbe raccontato Roberta Bonacchi durante il tragitto verso il Pronto soccorso del Ceppo. Avrebbe telefonato ai pompieri ma subito dopo l'auto sarebbe precipitata. Sull'ambulanza la donna ha chiamato il fratello, Roberto Damiani, che gestisce il ristorante La Cantina, a Monsummano, e i figli: Emanuele, Emanuela e Marco, il minore, tutti affezionatissimi al padre.

Roberta Damiani è molto conosciuta in città. Da tre anni gestisce, con i due figli maggiori, il Bar 78, già drogheria Petri, in via Stracceria.

Sulla Sala la notizia dell'incidente, e della morte di Loriano Bonacchi, di professione tornitore, residente con la famiglia in via Cialdina 46, si è diffusa rapidamente, creando sconcerto e stupore.

Sulla Riola, i vigili del fuoco intanto tagliavano alcuni alberi per creare lo spazio sufficiente a tirare su con l'autogru l'auto. Dopo circa due ore è arrivato il nulla osta del magistrato di turno, il pubblico ministero Claudio Curreli, che ha autorizzato la rimozione della salma. Il corpo sulla barella (che era stata legata con una corda all'autogru), è stata portata

***muore dopo un volo nella scarpata - tiziana gori***

da due pompieri e due uomini del servizio funebre della Croce verde, sulla strada sterrata. L'autorità giudiziaria deciderà su un'eventuale autopsia per accertare se Bonacchi, al momento dell'uscita di strada, sia stato o meno vittima di un malore.

*al via la festa del volontariato*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/07/2011

Indietro

**ANTIGNANO**

Al via la festa del volontariato

Una settimana con tantissime manifestazioni per la festa del volontariato di Antignano. Lunedì 25 luglio: Giornata della Donazione. Ritrovo presso la sede della Misericordia alle ore 7.45.

Martedì 26 luglio alle 21 solenne processione in Quercianella in occasione della patrona S. Anna. Mercoledì 27 luglio alle 21 torneo di buracco allo stabilimento balneare 'Bagni Roma'. E poi giovedì 28 luglio alle 21.15 tombolata alla sede del 'Centro Socio Culturale di Quercianella'. Venerdì 29 alle 21 torneo di calcio balilla presso stabilimento Bagni Roma.

Sabato 30 luglio: Pellegrinaggio al Santuario di Montenero. Domenica 31 luglio: 10.30 Santa Messa. Ore 11.30 inaugurazione di una autoambulanza e un mezzo di Protezione Civile. Verrà offerto un rinfresco per gli intervenuti.

***incendi boschivi, massima attenzione***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/07/2011

Indietro

SABATO, 23 LUGLIO 2011

- Grosseto

Incendi boschivi, massima attenzione

Rinnovata la convenzione con i volontari della Racchetta

Vertice in Prefettura per coordinare gli interventi. Tra le regole per i cittadini il divieto di accendere falò

PORTO S.STEFANO. L'estate 2011, per l'Argentario, sarà una stagione tranquilla sul fronte degli incendi boschivi? Per l'amministrazione questo più che un interrogativo o un auspicio, è un impegno serio da mantenere. E l'impegno si è concretizzato con la presenza, nei giorni scorsi, ad un incontro in Prefettura, con i rappresentanti della Regione e della Provincia, del consigliere delegato alla protezione civile, Gianni Galatolo il quale, al ritorno, ha voluto mettere l'accento non solo sul pur importante rinnovo del piano provinciale del 2010 sulla prevenzione degli incendi, ma anche sui provvedimenti in più che l'amministrazione del Promontorio ha in adozione. «Tra questi - dice - abbiamo la convenzione con l'associazione di volontariato La Racchetta che pattuglia tutto il territorio e l'osservanza del piano regionale che tiene sotto costante controllo alcuni parametri come il vento, l'umidità e la temperatura in modo che appena raggiungono i massimi valori, si attiva il piano antincendio».

Ma vediamo le regole che ciascun cittadino deve seguire nel periodo considerato a rischio incendi boschivi, compreso tra il primo luglio e il 31 agosto. Nei due mesi centrali della stagione estiva, è vietata l'accensione di fuochi e l'abbruciamento di residui vegetali in una fascia di 200 metri dal bosco, degli arbusteti e degli impianti di arboricoltura da legno. L'unica eccezione riguarda l'abbruciamento di materiali provenienti da potatura e ripulitura nei castagneti da frutto, a condizione che si effettuato dall'alba e fino alle 9 del mattino, in spazi vuoti e ripuliti dalla vegetazione e concentrando il materiale in piccoli cumuli. Nella fascia oltre i 200 metri, gli abbruciamenti e le accensioni sono consentite dall'alba e fino alle 10 del mattino, adottando le necessarie cautele per evitare il propagarsi del fuoco e abbandonando la zona solo dopo essersi accertati dal completo spegnimento.

Prima di effettuare queste operazioni è opportuno darne comunicazione ai competenti Comandi Stazione del Corpo Forestale dello Stato. La mancata osservanza dei divieti vigenti comporta inoltre l'applicazione di sanzioni amministrative che vanno da un minimo di 120,00 a un massimo di 2.066,00 euro. Nel documento congiunto di Regione, Provincia e Comune di Monte Argentario, si invitano infine i cittadini a segnalare tempestivamente l'avvistamento di incendi ai seguenti numeri: Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Toscana 800.425.425; Centro Operativo Provinciale Antincendi Boschivi 0564 48.45.84; Corpo Forestale dello Stato 1515 e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115. L'azione sinergica tra Provincia e Comuni maggiormente interessati dal fenomeno dei roghi estivi è stata richiesta dalla Prefettura nel quadro della programmata intensificazione del controllo del territorio da parte del Corpo Forestale dello Stato e delle altre Forze di Polizia dello Stato, ciascuno nell'ambito dei propri compiti istituzionali, per prevenire gli incendi boschivi di origine dolosa. A tal fine, sono previsti servizi di vigilanza e controllo sulla viabilità extraurbana nelle località più a rischio, in particolare tutte le strade interne e vicinali.

***rogo in stazione, italia spezzata a metà - natalia andreani***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 25/07/2011

Indietro

LUNEDÌ, 25 LUGLIO 2011

- Attualità

Rogo in stazione, Italia spezzata a metà

Fiamme a Roma Tiburtina, caos treni con ritardi fino a 360 minuti. Salvo il cantiere Tav

NATALIA ANDREANI

ROMA. Ci sono volute quindici ore di lavoro e dieci squadre di vigili del fuoco per domare il violentissimo incendio che alle quattro della scorsa notte è divampato a un passo dai cantieri della stazione di Roma Tiburtina tagliando in due il traffico ferroviario italiano. Le cause, secondo i primi accertamenti, sarebbero di origine elettrica.

Il gigantesco rogo ha provocato disagi a cascata. Le ripercussioni sulla circolazione dei treni si sono fatte sentire da Nord a Sud poiché quello di Tiburtina è lo scalo dal quale transitano tutti i convogli ad alta velocità che attraversano la penisola. Così, alle quattro del pomeriggio di ieri, su 137 treni a lunga percorrenza diretti a Roma, 24 (il 17,5 per cento) risultavano deviati, 75 regolarmente in viaggio (circa il 54,8 per cento) e 38 soppressi (il 27,7 per cento vale a dire quasi un terzo). Moltissimi treni espressi, hanno poi accumulato ritardi fino 360 minuti. Come il Palermo-Milano arrivato nella capitale lombarda sei ore dopo l'orario previsto.

La situazione è andata migliorando in serata quando, smaltita la coda di convogli creatasi nelle prime ore dell'emergenza, Trenitalia è riuscita ad aumentare il numero dei transiti portandolo a quattro treni l'ora. Lo scalo resta comunque chiuso ai passeggeri. I treni non sostano e fino a quando la situazione non sarà tornata alla normalità, ai viaggiatori è consigliato informarsi presso stazioni, numeri verdi e siti internet. «Siamo davanti a un brutto incidente che creerà problemi per un mese», ha dichiarato ieri sera il sindaco Gianni Alemanno ringraziando le squadre di soccorso. «Il primo obiettivo è innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali che sulla lunga percorrenza», ha invece detto l'ad di Trenitalia, Mario Moretti, lasciando la stazione in serata.

L'incendio non ha riguardato il cantiere della nuova stazione che deve essere consegnata ad ottobre e che è destinata a diventare la prima stazione della capitale per movimento passeggeri. Le fiamme, a quanto riportato, si sono sprigionate da una cabina elettrica della vecchia centrale di controllo che era rimasta «fuori appalto» proprio per l'importanza strategica che riveste nella circolazione ferroviaria.

L'allarme è stato dato alle 4.10 da alcuni dipendenti in servizio notturno presso la sala comandi. E i pompieri ci hanno messo nove minuti ad arrivare sul posto con le prime autobotti. Il lavoro di spegnimento è stato però complicatissimo. E non solo per la violenza del rogo alimentato da enormi quantità di guaine in gomma ed altri materiali infiammabili. La viabilità provvisoria ha creato difficoltà di accesso alla zona interessata e per spegnere le fiamme più alte è stato necessario usare dei carri ferroviari con elevatore per gettare l'acqua», ha spiegato il portavoce dei vigili del fuoco, Luca Cari. E sul posto, oltre a cinque autobotti e ad un carro schiuma, è stato fatto arrivare dall'aeroporto di Fiumicino anche un mezzo speciale che spara polvere. Le altissime temperature provocate dall'incendio hanno poi messo a dura prova le strutture che per ora, e fino a quando non saranno completati i sopralluoghi, vanno tutte considerate a rischio di crolli. Insomma una situazione «abbastanza critica» che ha provocato non pochi disagi anche agli abitanti della zona costretti a tenere chiuse porte e finestre per non respirare le enormi quantità di fumi tossici che si sprigionavano ancora ieri pomeriggio. Non solo. Il disastro si è sommato ai disagi già provocati dalla sospensione delle forniture idriche in sei quartieri del quadrante est della città dovuta ai previsti lavori di spostamento di sei sezioni dell'Acquedotto Marcio. In campo è così scesa anche la protezione civile.

L'incubo peggiore l'hanno però vissuto i passeggeri che ieri si sono trovati nell'ingorgo. Moltissime le lamentele per il comportamento di Trenitalia che non avrebbe dato informazioni a chi già si trovava in viaggio e non avrebbe assistito le

***rogo in stazione, italia spezzata a metà - natalia andreani***

migliaia di persone imbarcate sui treni a lunga percorrenza. «Ci hanno dato solo una bottiglietta d'acqua. Uno schifo. Siamo sfiniti», ha raccontato una signora arrivata a Milano dalla Sicilia con due bambini piccoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA